

Programma  
di Sviluppo  
Rurale **PSR**  
Fondo Europeo Agricolo  
per lo Sviluppo Rurale:  
l'Europa investe nelle zone rurali  
2007  
2013



## “Piano formativo di breve periodo per il PSR Sicilia 2007-2013”

1°  
Modulo

# ASSE II

## Tutela del Territorio e della Salvaguardia Ambientale

CIFDA – Consorzio Interregionale per la  
Formazione dei Divulgatori Agricoli



# L'ASSE 2 DEL PSR SICILIA 2007-2013:



## OBIETTIVI IN RELAZIONE ALLO STATO DELL'AMBIENTE, AGLI ORIENTAMENTI STRATEGICI COMUNITARI E AL PSN ED EFFETTI ATTESI

1° giorno

Mattina 3 ore:

- INTEGRAZIONE DELLE PROBLEMATICHE AMBIENTALI NELLA PAC;
- ASPETTI AMBIENTALI DELLA SICILIA;
- PRIORITÀ AMBIENTALI ED OBIETTIVI DEL PSR SICILIA, IN RELAZIONE AGLI ORIENTAMENTI STRATEGICI COMUNITARI E AL PSN;



## Ruolo dell' agricoltura nei territori dell'UE:

- Creazione e salvaguardia di una grande varietà di habitat seminaturali di elevato pregio;
- Mantenimento dei paesaggi;
- Preservazione della flora e della fauna selvatica;
- Fonte di reddito per una comunità rurale molto vasta e diversificata;
- Bene insostituibile della cultura europea.



L'integrazione dell'agricoltura alle problematiche ambientali nella PAC ha il fine di:

consentire lo sviluppo di pratiche agricole basate su un corretto equilibrio tra produzione agricola competitiva, ambiente e paesaggio



# TAPPE STORICHE DEL PROCESSO DI INTEGRAZIONE TRA AGRICOLTURA E AMBIENTE



## Consiglio europeo di Cardiff (1998)

in occasione del quale si è giunti alla definizione di precisi indicatori agroambientali: (Distribuzione prodotti fitosanitari in azienda, gestione dei suoli agrari, gestione risorse idriche, aziende in produzione ecocompatibile, allevamenti zootecnici, produzioni legnose, ecc.)

## Consiglio europeo di Vienna (1998)

in cui sono stati definiti gli "Orientamenti per un'agricoltura sostenibile";

## Consiglio europeo di Helsinki (1999)

che ha delineato una Strategia per perseguire obiettivi ambientali specifici, su: uso di prodotti agrochimici, risorse idriche, suolo, biodiversità, atmosfera (anche in relazione ai cambiamenti climatici) e paesaggio;

## Consiglio europeo di Göteborg (2001)

che ha approvato la Strategia dell'UE per lo sviluppo sostenibile, affiancando la dimensione sociale a quella economica.



# INTEGRAZIONE TRA AGRICOLTURA E PROBLEMATICHE AMBIENTALI NELLA PAC



Con Agenda 2000 all'agricoltura viene riconosciuto, oltre alla funzione produttiva, il contributo nella conservazione del paesaggio, nella protezione dell'ambientale, della qualità e della sicurezza dei prodotti alimentari e del benessere degli animali.

Viene introdotto il concetto di multifunzionalità e gettate le basi per lo sviluppo di un'agricoltura sostenibile e concorrenziale.

La PAC viene strutturata in 3 pilastri:

- 1° pilastro - Politica dei Mercati
- 2° pilastro - Sviluppo Rurale
- 3° pilastro - Politica delle strutture

Agenda 2000 stabilisce anche che gli Stati membri adottino le misure ambientali che ritengono più appropriate, tenuto conto della situazione specifica dei terreni agricoli utilizzati o della produzione interessata.

Questa disposizione è stata inserita nel “**regolamento orizzontale**” (n. **1259/1999**), che stabilisce norme comuni relative ai regimi di sostegno diretto agli agricoltori.



# STRUMENTI PRINCIPALI DEL 1° pilastro DELLA PAC

## Politica dei Mercati e dei Redditi



### La condizionalità

costituisce lo strumento principale della politica di mercato e dei redditi ed è il principio secondo il quale gli agricoltori devono rispettare i requisiti di protezione dell'ambiente per poter beneficiare delle misure di sostegno del mercato.

Con la riforma della PAC del 2003 la condizionalità è divenuta obbligatoria.

La Regione Siciliana ha provveduto all'emissione dei decreti regionali della condizionalità della PAC, in cui sono stati definiti i criteri di gestione obbligatori e le norme per il mantenimento in buone condizioni agronomiche ed ambientali che devono essere rispettati dagli agricoltori siciliani beneficiari dei finanziamenti messi a disposizione dall'Unione Europea per la PAC, ai sensi del Reg. 1782/03.



# NORME SULLA CONDIZIONALITÀ DELLA PAC



• I principali D.D.G Regionali che hanno dettato norme sulla condizionalità sono stati:

• D.D.G. 193 del 25 Febbraio 2005

• D.D.G. n. 138 del 23 Febbraio 2006

• D.D.G. n. 191 del 27 Febbraio 2007

Fino all'emanazione del:

• D.D.G. n. 3220 del 28 Dicembre 2007

applicativo del D.M 21 dicembre 2006 n° 12541, modificato dal DM 13286 del 18/10/2007



# NORME SULLA CONDIZIONALITÀ DELLA PAC



## D.D.G. n. 3220 del 28 Dicembre 2007

**Art.1 - In attuazione all'art. 2 del decreto ministeriale del 21 dicembre 2006 n° 12541 così come modificato con il DM 13286 del 18/10/2007, art. 1 e per le motivazioni e le finalità esposte in premessa, si definiscono le norme di "condizionalità" che gli agricoltori a livello regionale devono rispettare a decorrere dal 1° gennaio 2008, di seguito specificate nei seguenti allegati:**

**Allegato 1 - Elenco dei criteri di gestione obbligatori di cui all'allegato III del Reg. (CE) 1782/03**

**Allegato 2 - Elenco delle norme per il mantenimento dei terreni in buone condizioni agronomiche e ambientali (art. 5 Reg. (CE) 1782/03 e Allegato IV)**

**Sub-allegato 2/A - Prescrizioni attuative di tutela del paesaggio regionale nelle aree soggette a vincolo paesistico**

<http://www.regione.sicilia.it/agricolturaeforeste/Assessorato/sottositi/PAC/Normativa%20regionale/CondizionalitaRegionalePACcorr.htm>



# CAMPI DI CONDIZIONALITÀ



- Ambiente
- Sanità pubblica, salute, identificazione registrazione degli animali
- Igiene e benessere degli animali
- Buone condizioni agronomiche e ambientali



# CAMPI DI CONDIZIONALITÀ: CRITERI DI GESTIONE OBBLIGATORI



Campo di condizionalità	Atto o Norma
Ambiente	<ul style="list-style-type: none"><li>- Atto A1 - Direttiva 79/409/CEE del Consiglio, concernente la conservazione degli uccelli selvatici, articoli: 3, 4 (par. 1,2,4), 5, 7, 8.</li><li>- Atto A2 - Direttiva 80/68/CEE del Consiglio, concernente la protezione delle acque sotterranee dall'inquinamento provocato da certe sostanze pericolose, articoli 4 e 5.</li><li>- Atto A3 - Direttiva 86/278/CEE del Consiglio, concernente la protezione dell'ambiente, in particolare del suolo, nell'utilizzazione dei fanghi di depurazione in agricoltura, articolo 3 paragrafi 1 e 2.</li><li>- Atto A4 - Direttiva 91/676/CEE del Consiglio, relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole, articoli 4 e 5.</li><li>- Atto A5 - Direttiva 92/43/CEE del Consiglio, relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche, articoli 6, 13, 15, e 22 lettera B).</li></ul>



# CAMPI DI CONDIZIONALITÀ: CRITERI DI GESTIONE OBBLIGATORI



Campo di condizionalità	Atto o Norma
Sanità pubblica, salute, identificazione e registrazione degli animali	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Atto A6 - Direttiva 92/102/CEE del Consiglio del 27 novembre 1992, modificata dal Regolamento CE n. 21/2004) relativa all'identificazione e alla registrazione degli animali, articoli 3, 4 e 5.</li> <li>- Atto A7 - Regolamento CE n. 2629/1997 della Commissione [<i>abrogato dal Regolamento CE n. 911/2004</i>] che stabilisce modalità di applicazione del Regolamento CE n. 820/97 [<i>abrogato dal Regolamento CE n. 1760/2000</i>] per quanto riguarda i marchi auricolari, il registro delle aziende e i passaporti previsti dal sistema di identificazione e di registrazione dei bovini, articoli 6 e 8.</li> <li>- Atto A8 - Regolamento CE n. 1760/2000 del Parlamento Europeo e del Consiglio che istituisce un sistema di identificazione e registrazione dei bovini e relativo all'etichettatura delle carni bovine e dei prodotti a base di carni bovine e che abroga il Regolamento CE n. 820/1997, articoli 4 e 7.</li> <li>- Atto A8 bis - Regolamento CE n. 21/2004 del Consiglio del 17 dicembre 2003 che istituisce un sistema di identificazione e registrazione degli ovini e dei caprini e che modifica il Regolamento CE n. 1782/2003 e le Direttive 92/102/CEE e 64/432/CEE (GUCE L 5 del 09/01/2001, pagina 8), articoli 3, 4 e 5.</li> <li>- Atto B9 - Direttiva 91/414/CEE del Consiglio concernente l'immissione in commercio dei prodotti fitosanitari, articolo 3.</li> <li>- Atto B10 - Direttiva 96/22/CE del Consiglio, e successive modifiche apportate dalla Direttiva 2003/74/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio, concernente il divieto d'utilizzazione di talune sostanze ad azione ormonica, tireostatica e delle sostanze beta agoniste nelle produzioni animali e abrogazione delle Direttive 81/602/CEE, 88/146/CEE e 88/299/CEE, articoli 3, 4, 5 (+5.a) e 7.</li> <li>- Atto B11 - Regolamento CE n. 178/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio che stabilisce i principi e i requisiti generali della legislazione alimentare, istituisce l'Autorità Europea per la Sicurezza Alimentare e fissa le procedure nel campo della sicurezza alimentare, articoli 14, 15, 17 (paragrafo 1), 18, 19 e 20.</li> <li>- Atto B12 - Regolamento CE n. 999/2001 del Parlamento Europeo e del Consiglio recante disposizioni per la prevenzione, il controllo e l'eradicazione di alcune encefalopatie spongiformi trasmissibili, articoli 7, 11, 12, 13 e 15.</li> <li>- Atto B13 - Direttiva 85/511/CEE del Consiglio concernente misure comunitarie di lotta contro l'afra epizootica, abrogata dalla Direttiva 2003/85/CE del Consiglio, del 29 settembre 2003, relativa a misure comunitarie di lotta contro l'afra epizootica, articolo 3.</li> <li>- Atto B14 - Direttiva 92/119/CEE del Consiglio concernente l'introduzione di misure generali di lotta contro alcune malattie degli animali nonché di misure specifiche per la malattia vescicolare dei suini, articolo 3.</li> <li>- Atto B15 - Direttiva 2000/75/CE del Consiglio che stabilisce disposizioni specifiche relative alle misure di lotta e di eradicazione della febbre catarrale degli ovini, articolo 3.</li> </ul>



# CAMPI DI CONDIZIONALITA: CRITERI DI GESTIONE OBBLIGATORI



Igiene e benessere degli animali

- Atto C16 - Direttiva 91/629/CEE del Consiglio del 19 novembre 1991, che stabilisce le norme minime per la protezione dei vitelli, articoli 3 e 4.
- Atto C17 - Direttiva 91/630/CEE del Consiglio del 19 novembre 1991, che stabilisce le norme minime per la protezione dei suini, articolo 3 e articolo 4, paragrafo 1.
- Atto C18 - Direttiva 98/58/CE del Consiglio del 20 luglio 1998, riguardante la protezione degli animali negli allevamenti, articolo 4.



# CAMPI DI CONDIZIONALITÀ: CRITERI DI GESTIONE OBBLIGATORI



Campo di condizionalità	Atto o Norma
Buone condizioni agronomiche e ambientali	<p><i>Obiettivo 1 - Erosione del suolo: proteggere il suolo mediante misure idonee:</i></p> <ul style="list-style-type: none"><li>- Norma 1.1 - Interventi di regimazione temporanea delle acque superficiali di terreni in pendio.</li></ul> <p><i>Obiettivo 2 - Sostanza organica del suolo: mantenere i livelli di sostanza organica del suolo mediante opportune pratiche</i></p> <ul style="list-style-type: none"><li>- Norma 2.1 - Gestione delle stoppie e dei residui colturali.</li><li>- Norma 2.2 - Avvicendamento delle colture.</li></ul> <p><i>Obiettivo 3 - Struttura del suolo: mantenere la struttura del suolo mediante misure adeguate:</i></p> <ul style="list-style-type: none"><li>- Norma 3.1 - Difesa della struttura del suolo attraverso il mantenimento in efficienza della rete di sgrondo delle acque superficiali e l'uso adeguato delle macchine.</li></ul> <p><i>Obiettivo 4 - Livello minimo di mantenimento: assicurare un livello minimo di mantenimento dei terreni ed evitare il deterioramento degli habitat:</i></p> <ul style="list-style-type: none"><li>- Norma 4.1 - Protezione del pascolo permanente.</li><li>- Norma 4.2 - Gestione delle superfici ritirate dalla produzione.</li><li>- Norma 4.3 - Manutenzione degli oliveti.</li><li>- Norma 4.4 - Mantenimento degli elementi caratteristici del paesaggio.</li></ul> <p><i>Sub-allegato 2/a del D.D.G. n. 191 del 27/2/200 recante prescrizioni attuative di tutela del paesaggio regionale nelle aree soggette a vincolo paesistico.</i></p>

# NORME SULLA CONDIZIONALITÀ DELLA PAC



Il 13 novembre 2008 la Conferenza Stato- Regioni ha già approvato il nuovo decreto per il **mantenimento dei vigneti** (rientranti nel disaccoppiamento)

Entro il 31 dicembre la Regione Sicilia deve emanare il decreto Regionale per l'adeguamento



Il 20 maggio 2008, la Commissione europea ha presentato le proposte legislative sulla valutazione dello stato di salute della PAC (il cosiddetto **Health Check**).

Le proposte riguardano 3 regolamenti: il regolamento (CE) n. 1782/2003 sul sostegno diretto agli agricoltori viene integralmente riscritto, mentre i regolamenti 1234/2007 sull'OCM unica e 1698/2005 sullo sviluppo rurale vengono modificati. Saranno introdotte alcune novità (alle quali i PSR si dovranno adeguare) fra cui:

- l'abolizione di gran parte degli aiuti parzialmente disaccoppiati;
- l'abolizione del set aside;
- l'abolizione dell'aiuto per le colture energetiche.
- la revisione delle misure di mercato;
- **la semplificazione della condizionalità;**
- l'ampliamento delle misure di sviluppo rurale per affrontare le nuove sfide (cambiamenti climatici, energie rinnovabili, gestione idrica, salvaguardia della biodiversità).



# IL TERRITORIO DELLA SICILIA



Il territorio siciliano è caratterizzato dalla presenza di aree di interesse naturalistico ed aree esposte a rischi ambientali; in particolare:

- ✓ **Aree Natura 2000:** (SIC e ZPS), aree di interesse ambientale (parchi e riserve), aree naturali;
- ✓ **Aree a rischio ambientale:** zone vulnerabili ai nitrati di origine agricola, zone a rischio di inquinamento da fitofarmaci di origine agricola, emissioni di gas serra, zone a rischio di erosione, zone a rischio di desertificazione, zone a rischio di incendio.

Di tali aree è stata prodotta una dettagliata cartografia.



## AREE DI INTERESSE NATURALISTICO IN SICILIA



In Sicilia, le aree protette e la Rete Natura 2000 sono state costituite al fine di preservare il territorio e la biodiversità nel lungo periodo.

Il sistema delle aree naturali protette deputato alla tutela di habitat ad elevata naturalità e biodiversità è attualmente articolato in 76 Riserve Naturali e 4 Parchi Regionali.

Riguardo alla Rete Natura 2000, in Sicilia sono presenti 218 SIC, 47 ZPS e 14 aree che presentano sovrapposizioni tra quelle individuate a SIC e quelle individuate a ZPS, per un totale di 265 siti.



# AREE PROTETTE IN SICILIA



La superficie complessivamente protetta è di:

**270.988 ettari**

(circa il 10,5% della superficie regionale) e ricade per circa il 69% nei parchi regionali e il 31% nelle riserve naturali.

I Parchi: Alcantara, Etna, Madonie e Nebrodi ricadenti nelle province di Catania, Enna, Messina e Palermo, occupano circa il:

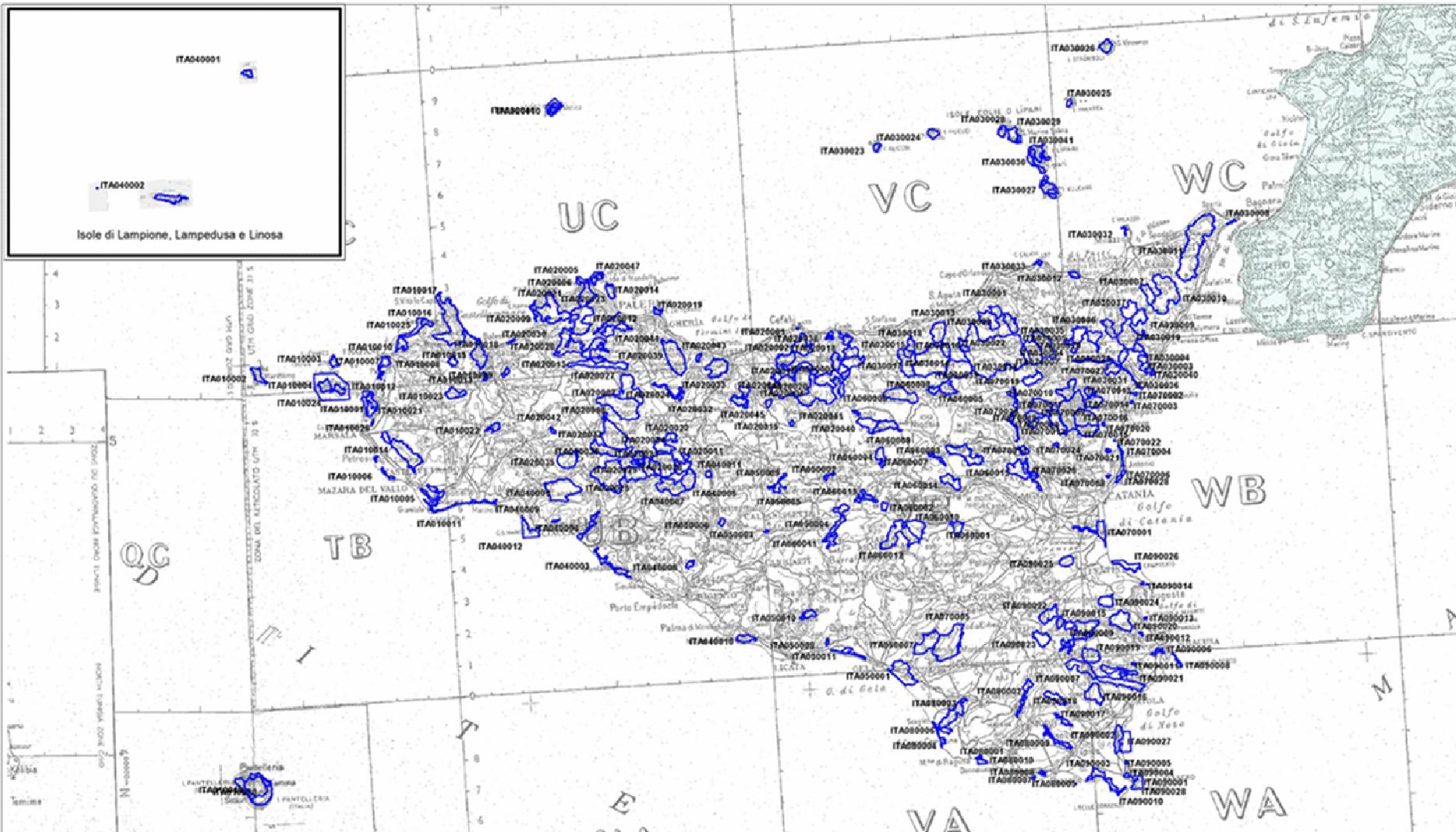
**7,2% (185.824 ha) della superficie regionale**

Le Riserve Naturali

**occupano il 3,3% (85.164 ettari) della superficie regionale**

e si trovano in tutte le province, ma in misura maggiore nelle province di Palermo (30.485 ha) e Messina (12.210 ha). In generale, una incidenza maggiore di aree protette si riscontra nelle aree rurali con problemi complessivi di sviluppo.

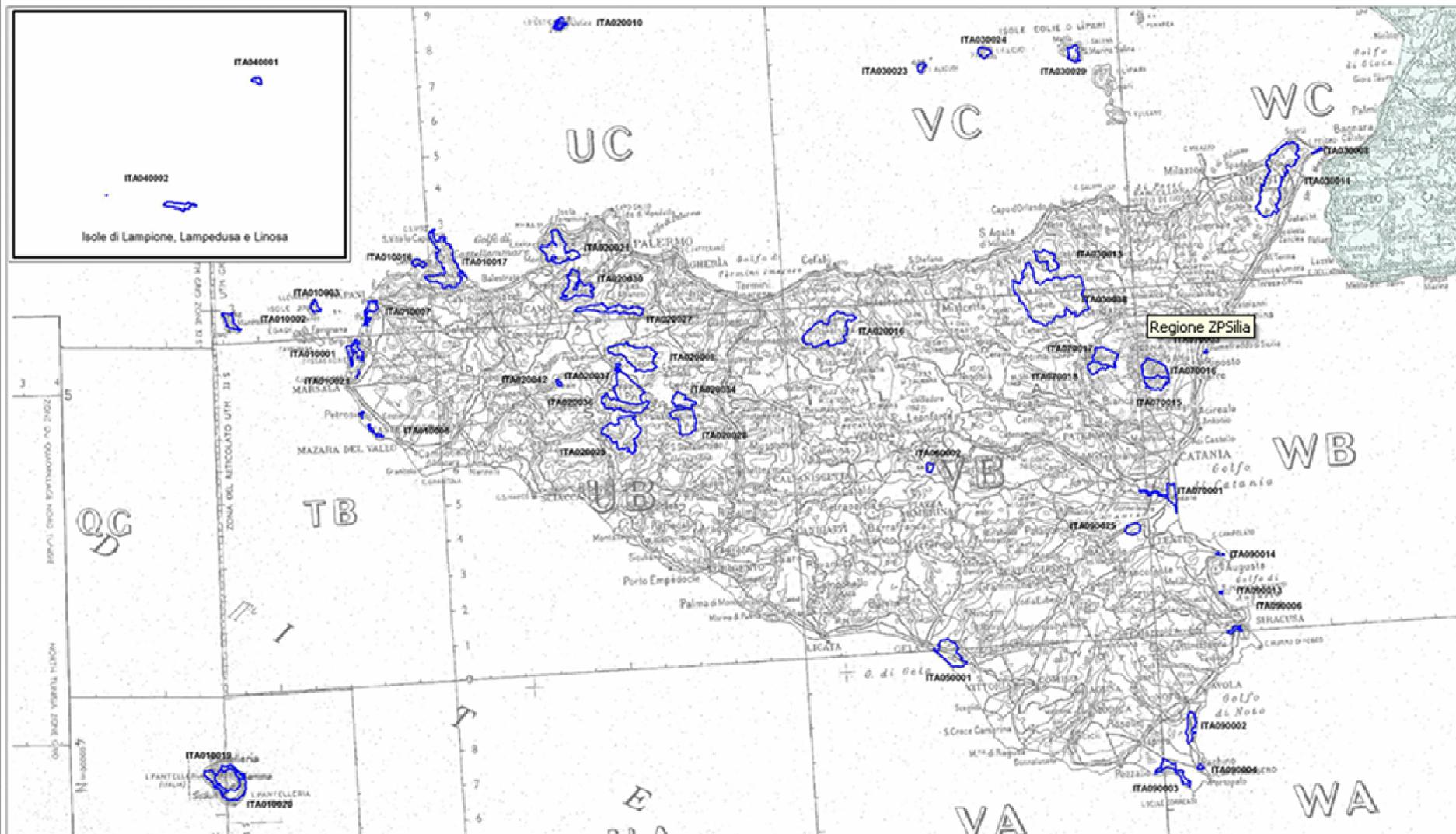




Data di stampa: Feb 2003

Proiezione: UTM - Fuso: 32 - Datum: WGS84





Data di stampa: Giugno 2004

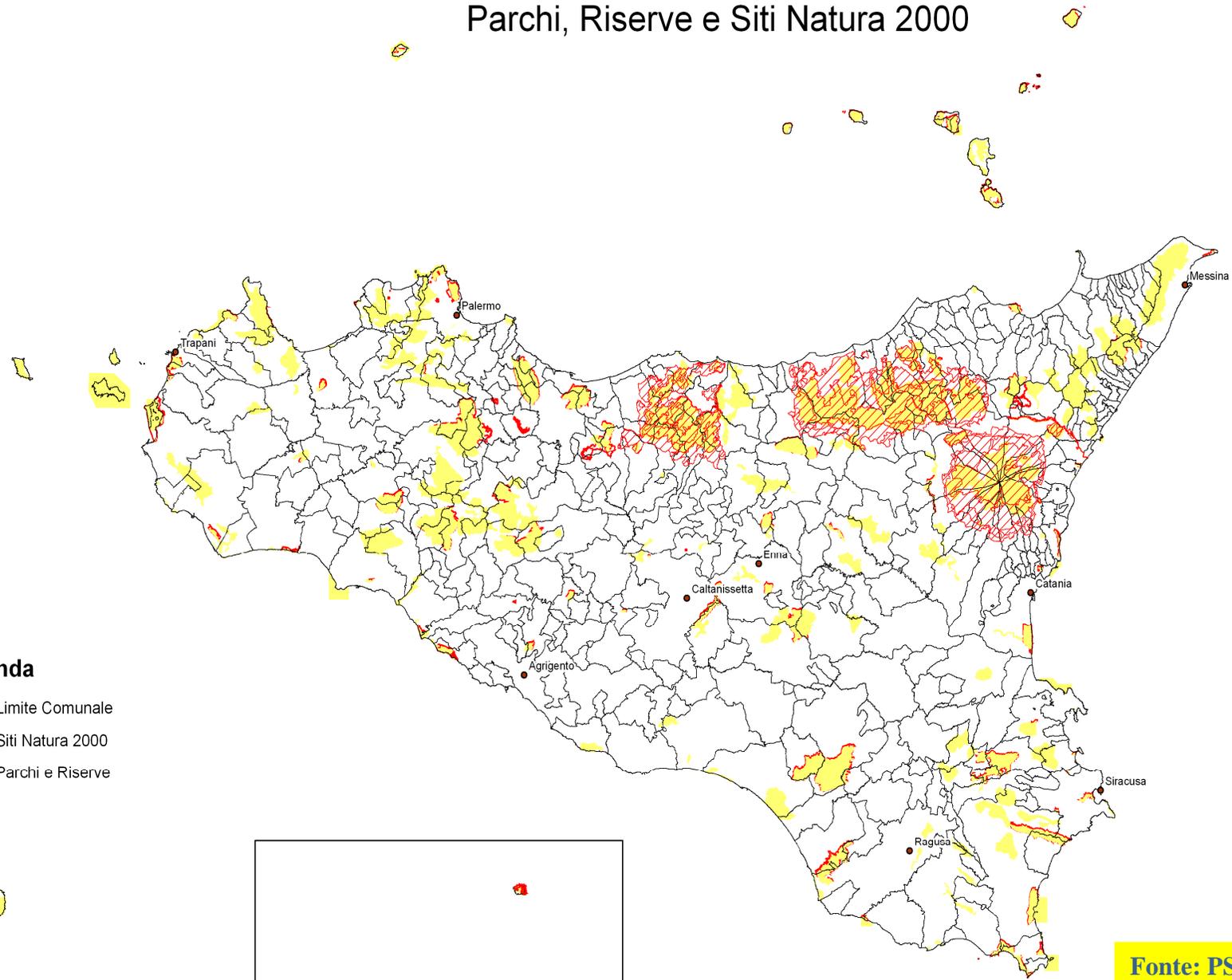
Proiezione: UTM - Fuso: 32 - Datum: WGS84

0 10 20 30 40 50 60 70 80 Kilometers

# Parchi, Riserve e Siti Natura 2000

## Legenda

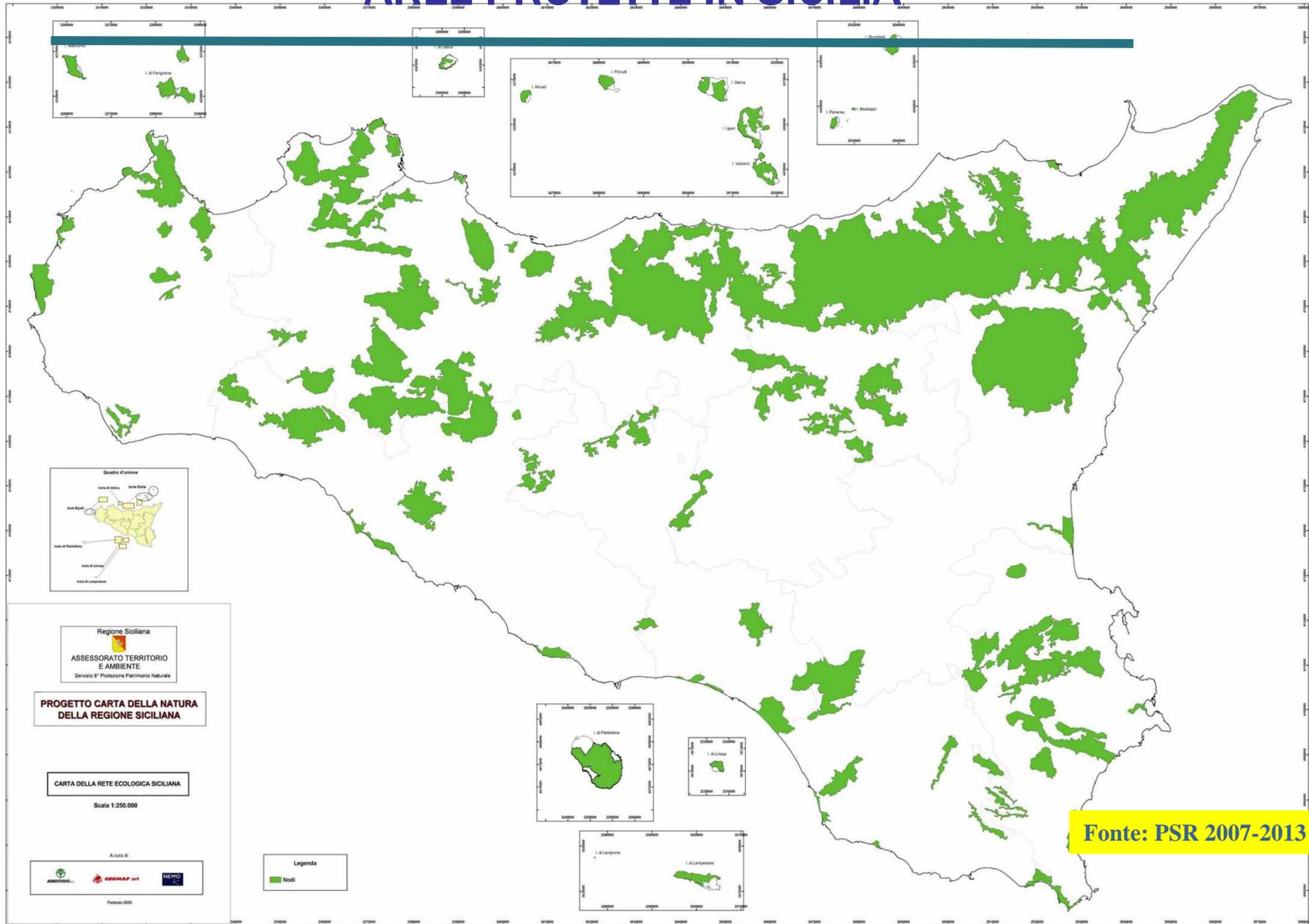
- Limite Comunale
- Siti Natura 2000
- Parchi e Riserve



Fonte: PSR 2007-2013

# AREE PROTETTE IN SICILIA

PSR



Fonte: PSR 2007-2013

# ZONE VULNERABILI ALL'INQUINAMENTO DA NITRATI DI ORIGINE AGRICOLA (ZVN)



La Regione, sin dal 2003, in applicazione della Direttiva 91/676/CEE, ha approvato la

***“Carta della vulnerabilità all'inquinamento da nitrati di origine agricola”***

Poi modificata nel 2005, anno in cui è stato anche adottando il

***“Programma di azione obbligatorio per le zone vulnerabili da nitrati di origine agricola”***,

Poi aggiornato nel 2007, con D.D.G. 53 e modificato dal D.D.G. 61 alleg. 2,

Che definisce le norme obbligatorie specifiche per le aziende agricole che ricadono in tali zone, insieme ad una serie di azioni di divulgazione e di formazione dei tecnici e degli operatori agricoli.



# CARTA DELLA VULNERABILITÀ ALL'INQUINAMENTO DA NITRATI DI ORIGINE AGRICOLA



La realizzazione della Carta è stata ottenuta tenendo conto sia della vulnerabilità delle acque sotterranee che di quelle superficiali.

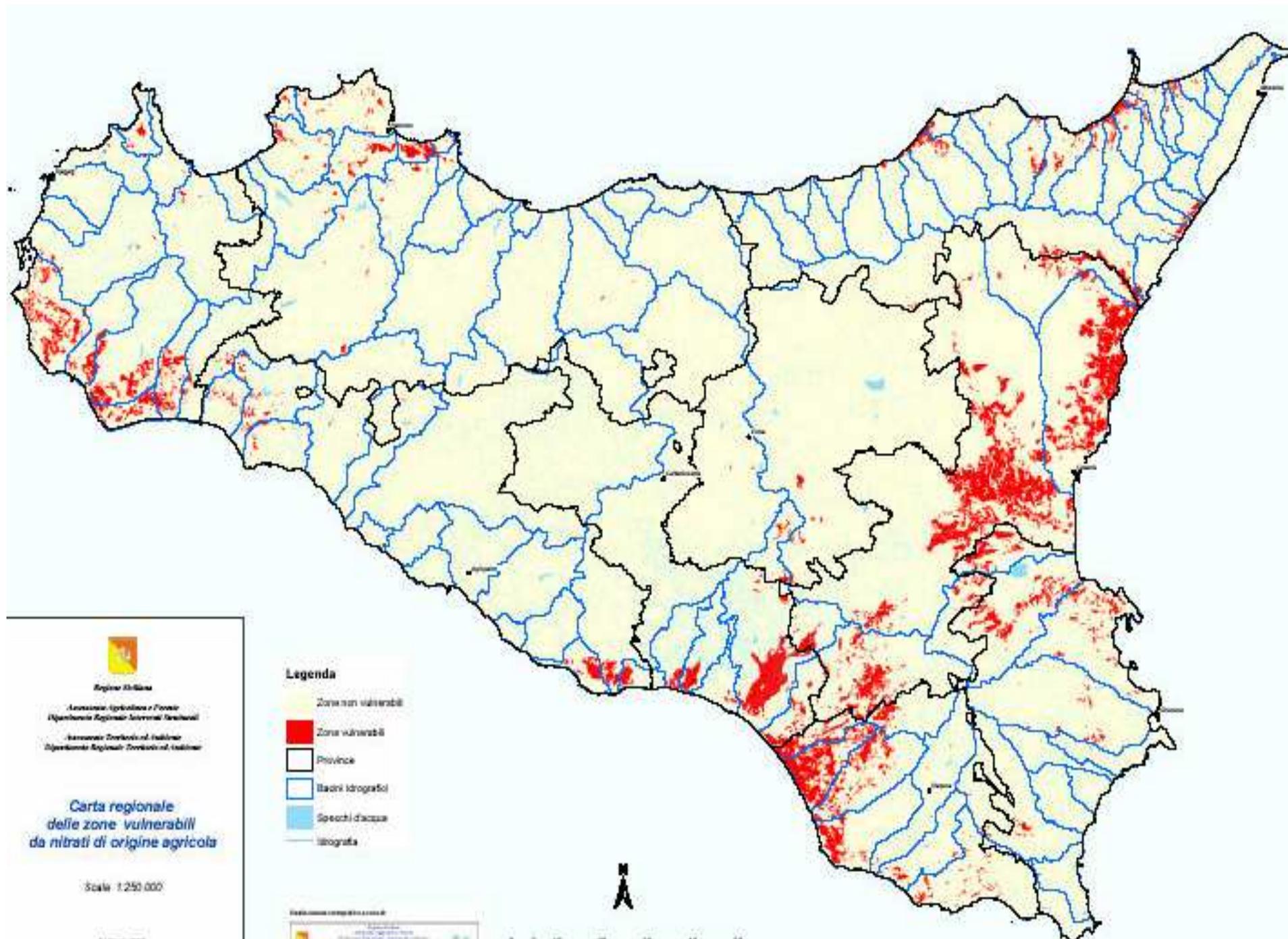
E' risultato che le zone vulnerabili occupano una superficie di

**138.012 ettari**

che rappresentano il 5,37% della superficie territoriale regionale, escluse le isole minori, e l'8,45 % della Superficie Agricola Regionale

(context baseline indicator n. 14 – fonte: Regione Siciliana 2005).





## ZONE A RISCHIO DI INQUINAMENTO DA FITOFARMACI



In Sicilia la quantità dei prodotti fitosanitari distribuiti in agricoltura è cresciuta notevolmente

Tale incremento interessa soprattutto fungicidi e prodotti per l'agricoltura biologica, mentre è in diminuzione l'uso di insetticidi e acaricidi. La Regione Siciliana ha definito il

***Piano regionale per il controllo e la valutazione di eventuali effetti derivanti dall'utilizzazione dei prodotti fitosanitari sui comparti ambientali vulnerabili*** (D.D.G. n. 357 del 03/05/2007),

che comprende un'indagine preliminare di riconoscimento delle “zone a rischio di inquinamento da prodotti fitosanitari” (Carta di prima individuazione in scala 1:250.000) e definisce la struttura preliminare della rete regionale di monitoraggio di tali prodotti.

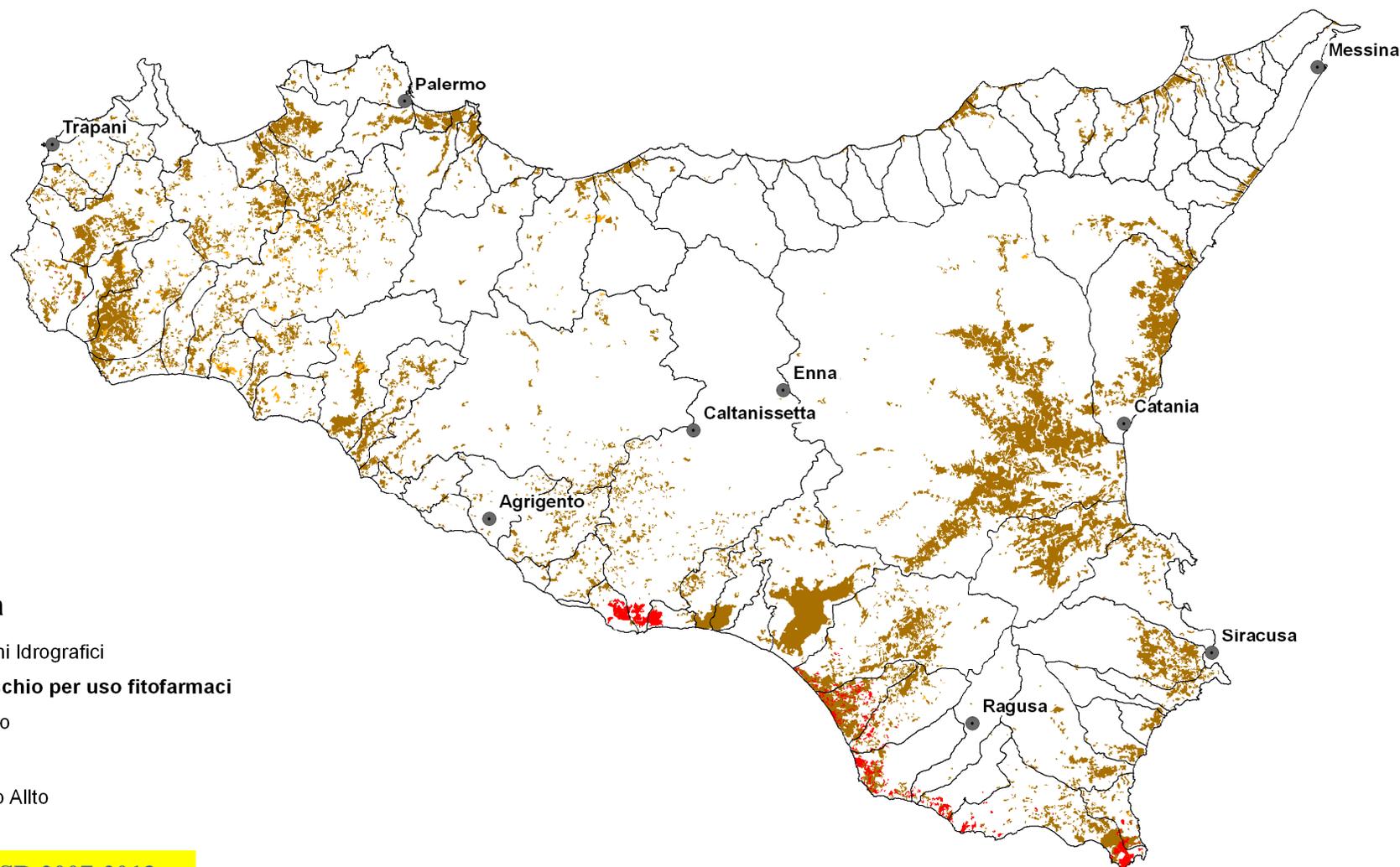
L'individuazione preliminare delle zone a rischio di inquinamento è stata effettuata tenendo conto delle pressioni, che sono strettamente correlate all'utilizzo del territorio (aree agricole a seminativo estensivo e a colture intensive, in particolare colture protette, ortive, seminativi irrigui, vigneto e frutteto), nonché dei fattori ambientali che possono concorrere a determinare uno stato di contaminazione.



# CARTA DELLE ZONE A RISCHIO DI INQUINAMENTO DA FITOFARMACI NEI BACINI IDROGRAFICI



Regione Siciliana  
Assessorato Agricoltura e Foreste



## Legenda

Bacini Idrografici

### Indice di rischio per uso fitofarmaci

Medio

Alto

Molto Alto

Fonte: PSR 2007-2013

# TREND EMISSIONI PROVINCIALI DI ANIDRIDE CARBONICA EQUIVALENTE



Con riguardo alla produzione di gas serra, nonostante il modesto livello di industrializzazione che caratterizza il contesto regionale, si rileva un livello emissioni di CO<sub>2</sub> significativamente elevato rispetto alle emissioni totali nazionali. Ciò è causato dalla maggiore presenza di impianti di produzione di energia termoelettrica e di raffinerie a tecnologia obsoleta.

In Sicilia nel decennio 1990-2000 le emissioni di CO<sub>2</sub>eq sono aumentate di circa il 17%.

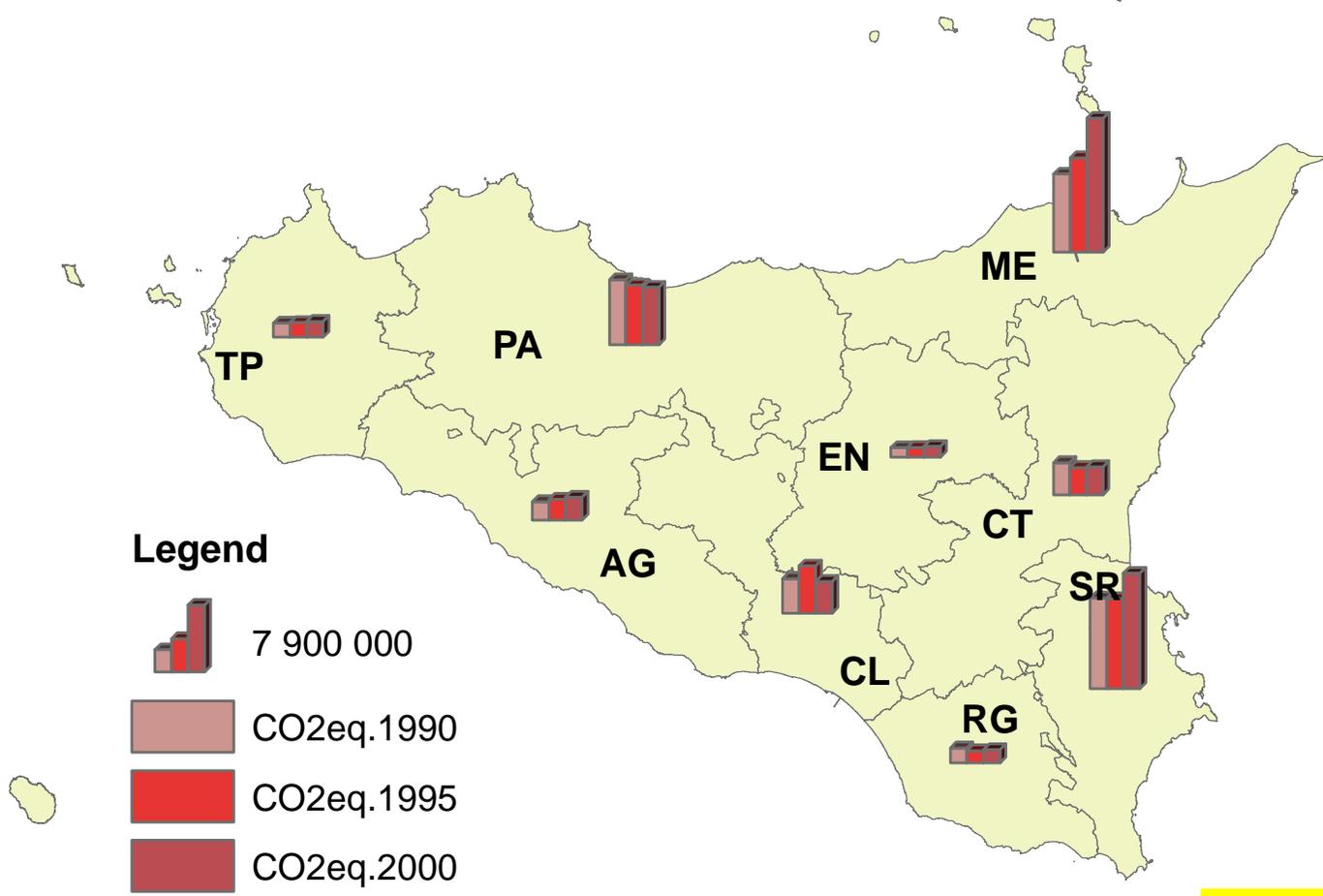
**L'agricoltura è responsabile di circa il 10% delle emissioni di gas a effetto serra nell'Unione Europea.**

Di contro, però, essa può nel contempo contribuire a fornire valide soluzioni per un contrasto efficace al cambiamento climatico.

Accanto ai gas serra, il settore agricolo è responsabile anche di una parte non trascurabile delle **emissioni di ammoniaca**. Nel 2001 il 93% circa delle emissioni di ammoniaca nell'Europa a 15 proveniva dall'agricoltura ed in particolare dal comparto zootecnico.



## Trend Emissioni Provinciali CO<sub>2</sub>eq 1990-2000



Fonte: PSR 2007-2013



## ZONE A RISCHIO DI EROSIONE



Secondo Eurostat la **perdita di suolo dovuta all'erosione in Sicilia è pari mediamente a 1,81 t/ha/anno**

(objective baseline indicator n . 22 - fonte: JRC PESERA model anno 2004).

Dall'elaborazione dei dati del progetto europeo PESERA (*Pan-European Soil Erosion Risk Assessment, 2003*) eseguita dai tecnici della Regione Siciliana - Assessorato Agricoltura e Foreste nel 2007, si sono ottenute le superfici per classi di rischio di erosione in Sicilia.

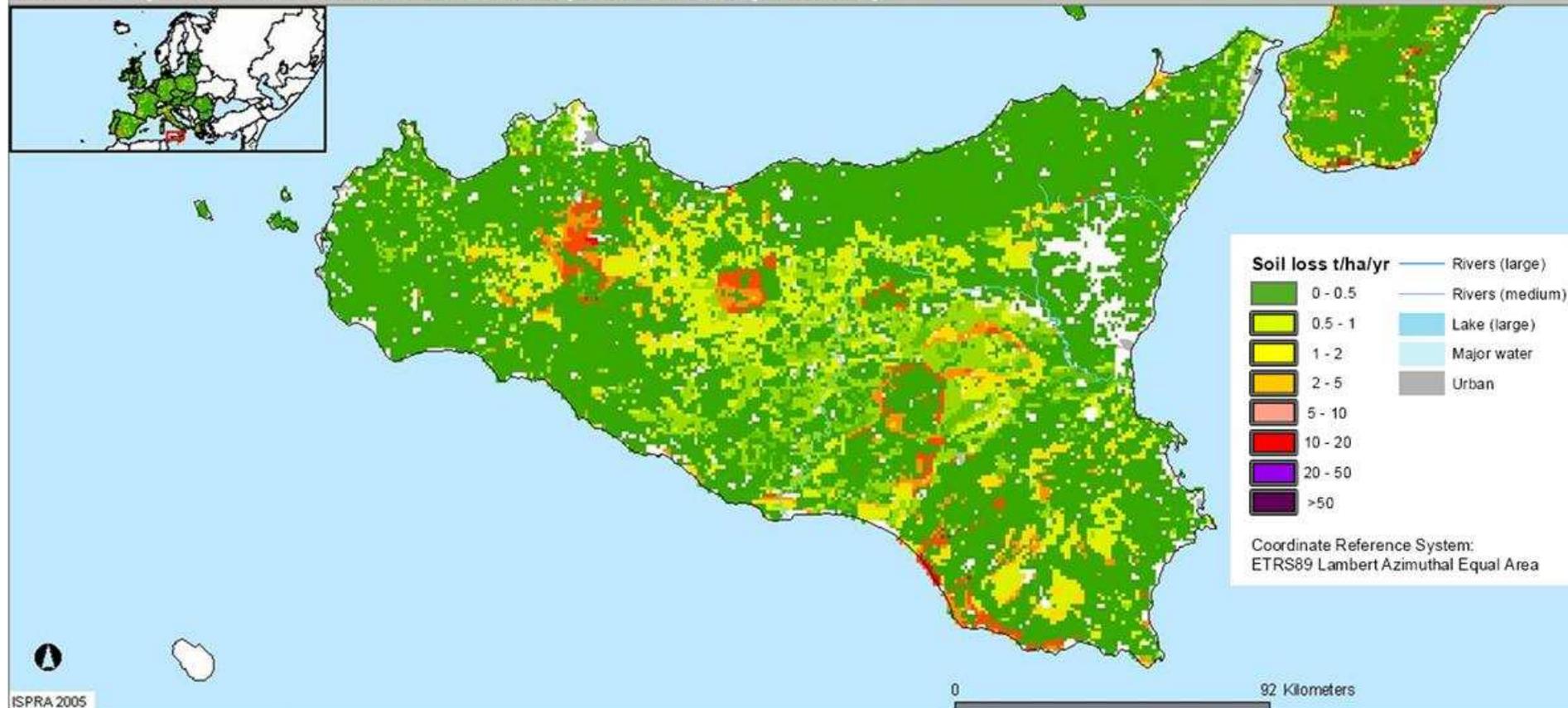
Di seguito si riportano i dati ottenuti che, alla luce delle prime osservazioni nell'ambito di uno specifico studio in corso di attuazione da parte dell'Amministrazione regionale, appaiono alquanto sottostimati.



# ZONE A RISCHIO DI EROSIONE



Pan European Soil Erosion estimates (PESERA Map Server)



ISPRA 2005

EUROPEAN COMMISSION  
DIRECTORATE GENERAL  
Joint Research Centre

ies

European  
Soil Bureau Network

For further details, contact: [Luca Montanarella](#)  
Development: [Mark Van Liedekerke](#), [Panos Panagos](#)  
GIS Design: [Jean Ducart](#)  
©2005 IES - JRC Joint Research Centre



[http://eusoils.jrc.ec.europa.eu/ESDB\\_Archive/pesera/docs/EROSIONA4.pdf](http://eusoils.jrc.ec.europa.eu/ESDB_Archive/pesera/docs/EROSIONA4.pdf)

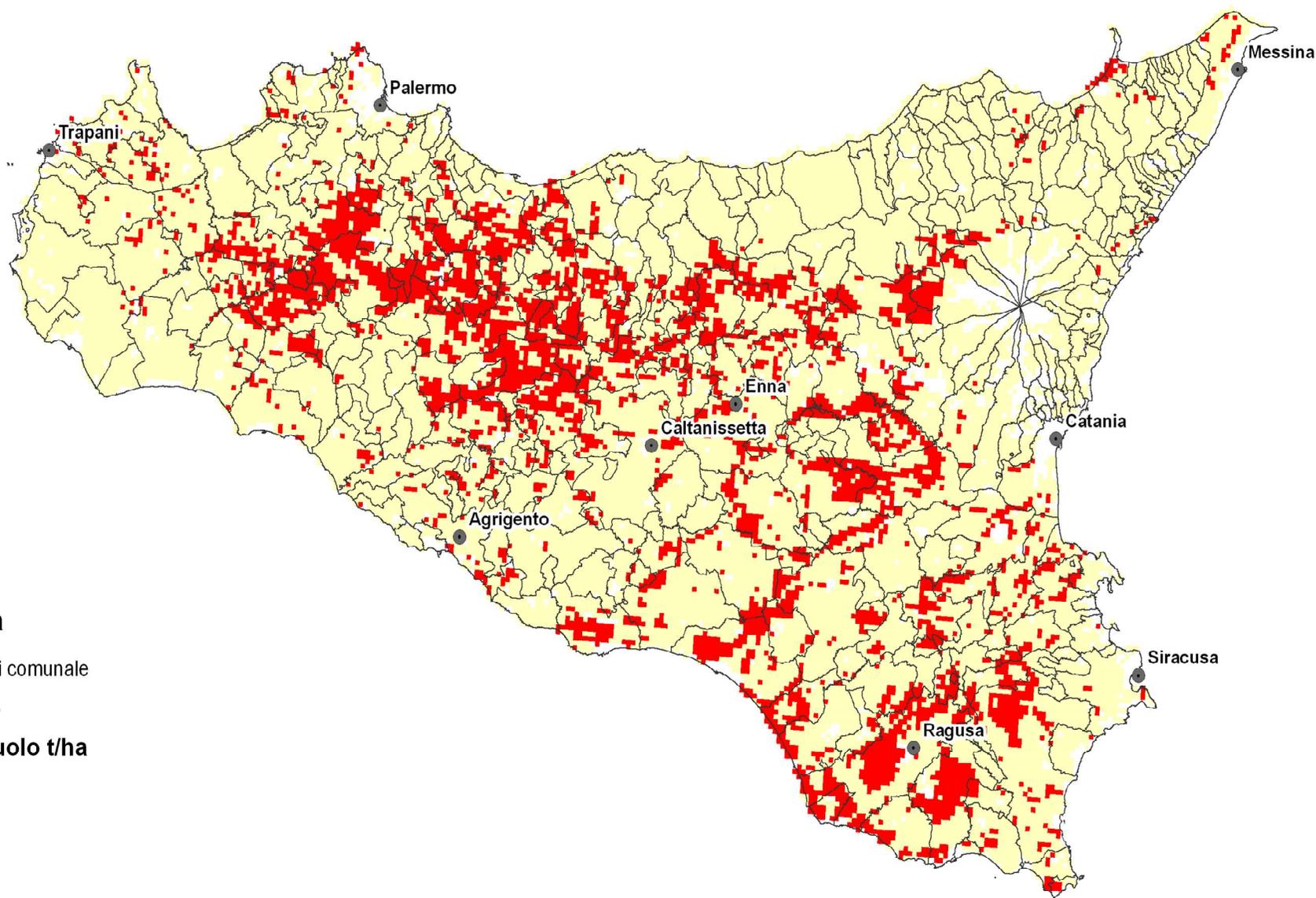
# ZONE A RISCHIO DI EROSIONE



Classi di erosione in Sicilia (t/ha/anno)	Ettari	%
0 - 0,5	1.693.300	66,22
0,5 - 1	66.200	2,59
1 - 2	199.100	7,79
2 - 5	264.600	10,35
5 - 10	92.800	3,63
10 - 20	59.800	2,34
20 - 50	43.600	1,71
> 50	3.200	0,13
non classificato	134.300	5,25
<b>Totale</b>	<b>2.556.900</b>	<b>100</b>

*Fonte: elaborazioni Assessorato Agricoltura e Foreste su dati PESERA 2003*





### Legenda

 Limiti comunale

### Erosione

Perdita suolo t/ha

 < 2

 > 2

## ZONE A RISCHIO DI DESERTIFICAZIONE



In Sicilia, la **desertificazione** rappresenta una delle maggiori forme di degrado del suolo, **dovuta sia a cause naturali che antropiche** (urbanizzazione e abbandono del territorio, pratiche agricole non idonee, uso irrazionale delle risorse idriche, sovrapascolo, ecc.).

La Regione Siciliana nel 2002 ha pubblicato una “Metodologia per la redazione di una carta in scala 1:250.000 delle aree vulnerabili al rischio di desertificazione in Sicilia” e con D.D.G. n. 908 del 24 luglio 2003 del Dipartimento Territorio ed Ambiente ha adottato la “Carta della Vulnerabilità al rischio di desertificazione in Sicilia”.



# ZONE A RISCHIO DI DESERTIFICAZIONE



**Le aree ad elevata sensibilità** (6,9%) si concentrano nelle zone interne delle province di

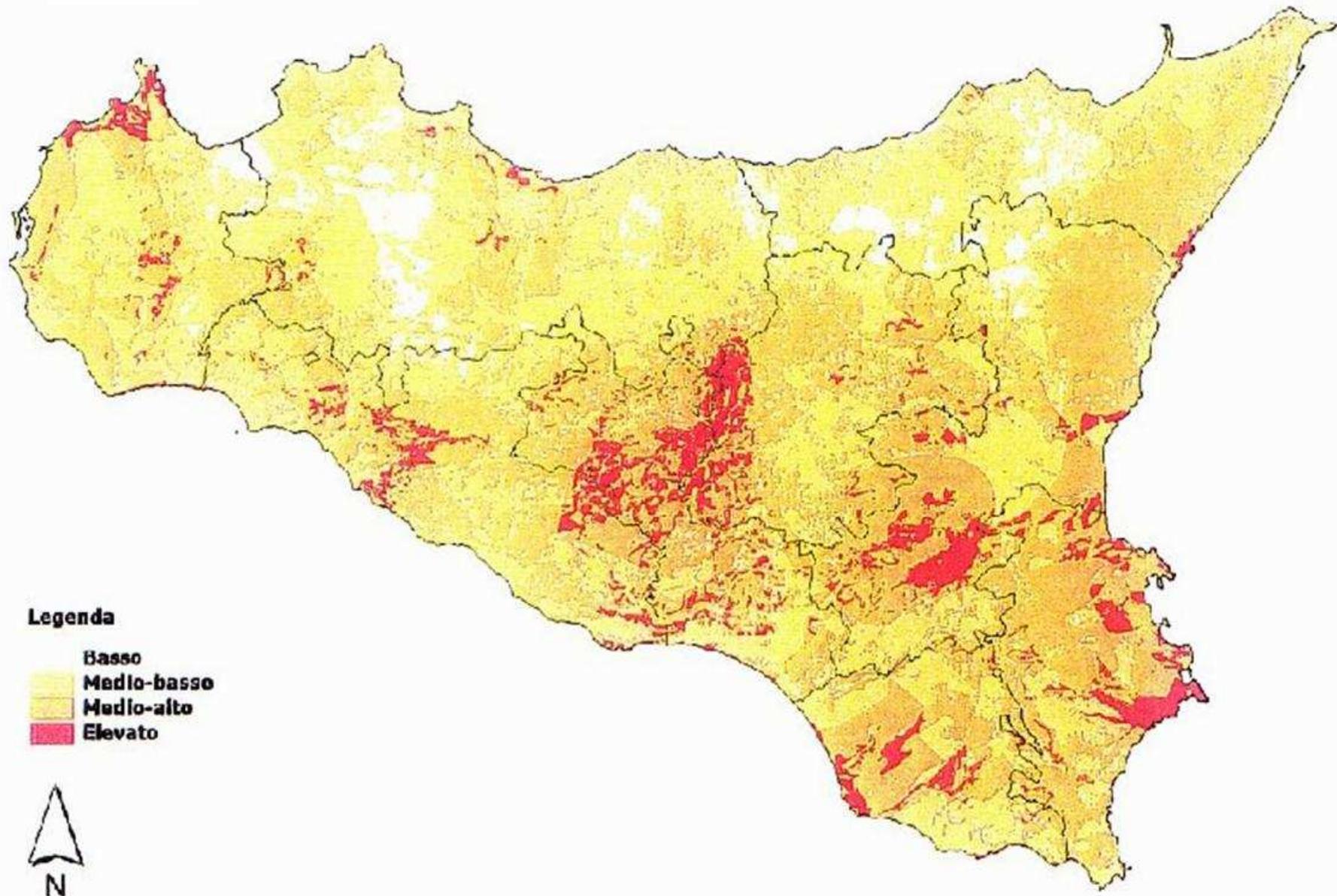
- Agrigento:
- Caltanissetta,
- Enna
- Catania
- e lungo la fascia costiera nella Sicilia sud orientale, ossia nel territorio interno della regione (colline argillose poco stabili).

La maggior parte del territorio tuttavia presenta una sensibilità moderata (46,5%) o bassa (32,5%). Le aree non affette (circa il 7%) ricadono per lo più nella provincia di Messina ed in misura minore nelle province di Palermo e Catania.

Le ragioni di ciò sono legate essenzialmente agli aspetti climatici, vegetazionali e gestionali che, in queste aree, presentano contemporaneamente caratteristiche di buona qualità, ovvero climi umidi e iperumidi in ampie zone boscate e per la maggior parte sottoposte a protezione per la presenza di parchi e riserve. Infine, le aree escluse (6,9%) includono i bacini d'acqua, le aree urbane e l'area vulcanica dell'Etna.



**Carta della Vulnerabilità al rischio di desertificazione in Sicilia (scala 1:250.000).**



## ZONE A RISCHIO DI INCENDI



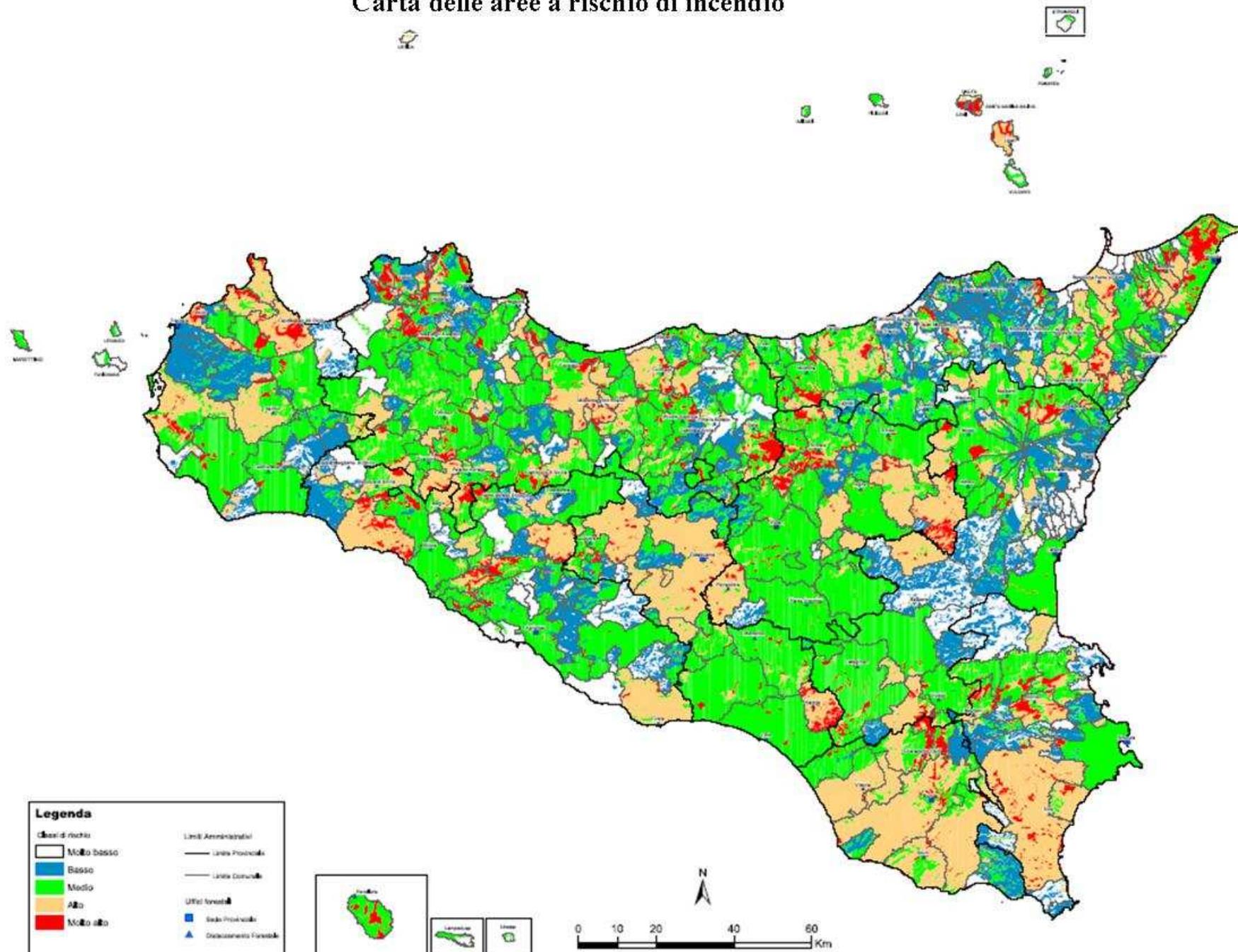
**Gli incendi rappresentano la maggiore fonte di distruzione degli ambienti naturali in generale e del patrimonio boschivo in particolare.**

Secondo i dati elaborati dall'Ufficio Speciale Servizio Antincendi Boschivi, **negli ultimi quattro anni (2002-2005) si sono registrati 2.710 incendi con una superficie complessiva percorsa dal fuoco di più di 51.500 ettari, di cui oltre 15.000 di superficie boscata.**

Non si dispone di dati relativi alla quantificazione del **danno "ecologico"** arrecato dagli incendi ai diversi ecosistemi naturali, ma è evidente che è in atto in Sicilia una continua distruzione del patrimonio naturalistico con incremento dei processi di dissesto idrogeologico e degrado del suolo.



# Carta delle aree a rischio di incendio



# AREE PROTETTE A RISCHIO DI INCENDI



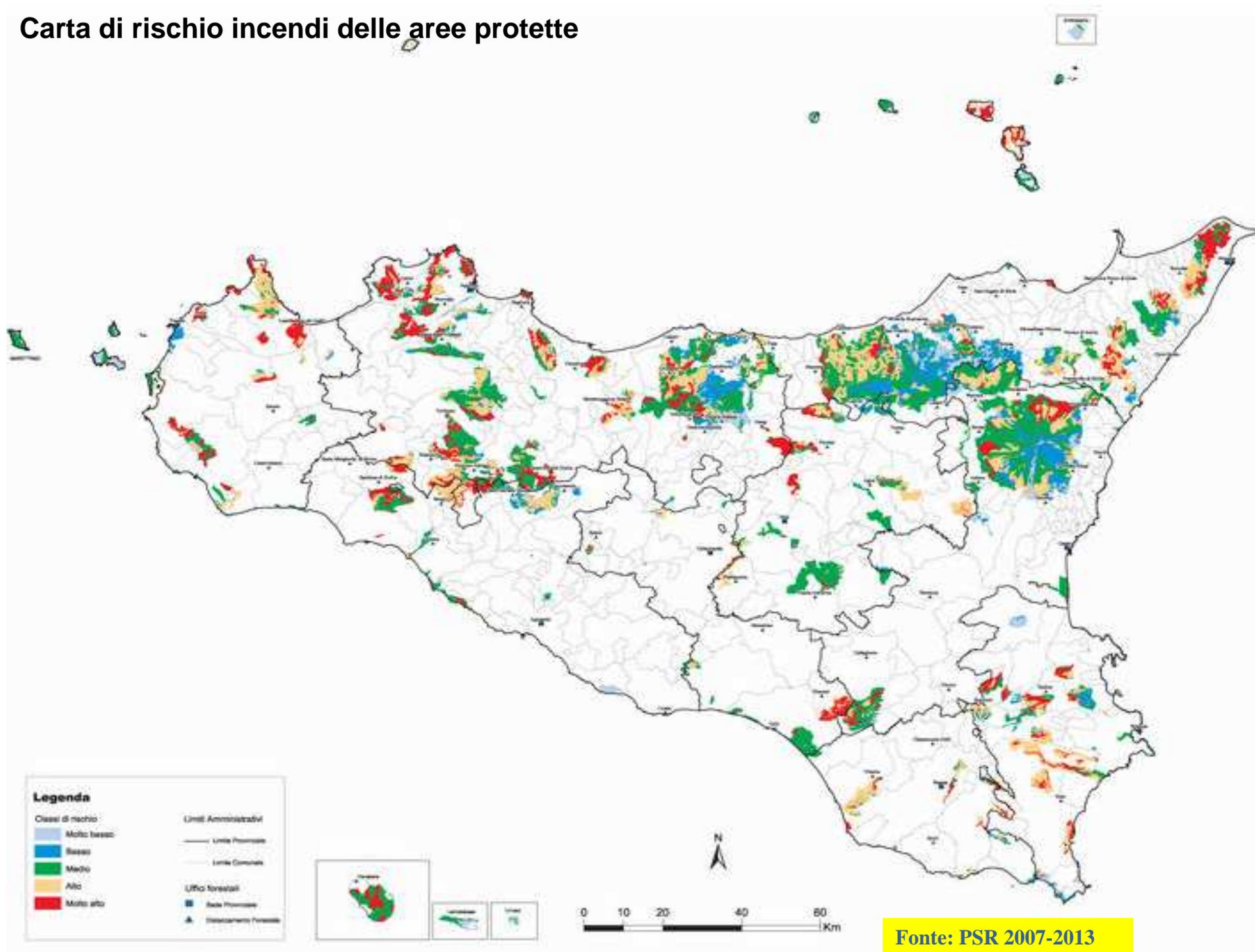
L'elevata distruzione del patrimonio naturalistico delle Riserve Naturali regionali costituisce un aspetto di rilevante criticità perché riguarda generalmente habitat vulnerabili a causa della limitata estensione e, pertanto, a maggiore **rischio di scomparsa e di perdita di biodiversità tutelata**.

Per tale motivo l'Ufficio Speciale Servizio Antincendi Boschivi ha redatto anche la "**Carta di rischio incendi delle aree protette**" che, di seguito, si riporta

Il Piano Regionale per la difesa della vegetazione dagli incendi individua, a livello di comune, le aree a rischio d'incendio secondo le classi consolidate in materia.



# Carta di rischio incendi delle aree protette



Fonte: PSR 2007-2013

# INTERVENTI AMBIENTALI DEL PSR SICILIA 2007-13 IN RELAZIONE AGLI ORIENTAMENTI STRATEGICI COMUNITARI E AL PSN



Il PSR Sicilia 2007-2013, mediante l'Asse 2, aderisce alle indicazioni contenute negli OSC per lo Sviluppo Rurale e alle scelte delineate a livello nazionale nel PSN, con l'obiettivo (definito dal Reg. CE 1698/05) di:

## valorizzare l'ambiente e lo spazio naturale sostenendo la gestione del territorio

Ciò attraverso la promozione dell'uso sostenibile dei suoli agricoli e delle aree forestali, favorendo, con lo sviluppo dell'attività agricola, la biodiversità, il rispetto del regime delle acque e il cambiamento climatico.



# PRIORITÀ AMBIENTALI DEL PSR 2007-13 IN RELAZIONE AGLI ORIENTAMENTI STRATEGICI COMUNITARI E AL PSN



Obiettivi prioritari		
Obiettivi Comunitari	PSN	PSR
Biodiversità e preservazione dell'attività agricola e dei sistemi forestali ad alto valore naturale, regime delle acque, cambiamenti climatici	Conservazione della biodiversità e tutela e diffusione di sistemi agro-forestali ad alto valore naturalistico	Conservazione della biodiversità e tutela e diffusione di sistemi agro-forestali ad alto valore naturalistico
	Tutela del territorio	Tutela e gestione sostenibile del territorio Tutela della risorsa suolo
	Tutela qualitativa e quantitativa delle risorse idriche superficiali e profonde	Tutela delle risorse idriche
	Riduzione dei gas serra	Aumento della produzione di biomassa e diffusione di pratiche/attività per la riduzione dei gas serra



Programma  
di Sviluppo  
Rurale **PSR**  
Fondo Europeo Agricolo  
per lo Sviluppo Rurale:  
l'Europa investe nelle zone rurali  
2007  
2013



2°  
Modulo

## “Piano formativo di breve periodo per il PSR Sicilia 2007-2013”

# ASSE II

## Tutela del Territorio e della Salvaguardia Ambientale

CIFDA – Consorzio Interregionale per la  
Formazione dei Divulgatori Agricoli



## L'ASSE 2 DEL PSR SICILIA 2007-2013:



### OBIETTIVI IN RELAZIONE ALLO STATO DELL'AMBIENTE, AGLI ORIENTAMENTI STRATEGICI COMUNITARI E AL PSN ED EFFETTI ATTESI

1° giorno

Pomeriggio 3 ore:

- **MOTIVAZIONI E OBIETTIVI DELLE MISURE  
AGROAMBIENTALI**
- **EFFETTI SULL'AMBIENTE DELLE MISURE DELL'ASSE 2**



# MISURE DEL PSR 2007-2013

## ASSE 2



L'obiettivo dell'Asse II è quello di:

### migliorare e tutelare l'ambiente e lo spazio rurale

In tal senso è necessario innescare un processo di conversione delle tecniche di produzione in aree a forte impatto ambientale oltre che attivare un processo di tutela e valorizzazione nelle aree a vocazione ambientale, paesaggistica e naturalistica.

Per chi si impegna quindi a contribuire alla **tutela dell'ambiente** e alla **salvaguardia del paesaggio**, andando oltre il livello di base delle "buone pratiche agricole" (BPA), il PSR mette in atto **misure agroambientali** di sostegno finanziario agli agricoltori per aiutarli al raggiungimento di tali obiettivi.



## OBIETTIVI PRIORITARI DELL'ASSE 2



### Per il raggiungimento degli obiettivi ambientali il PSR definisce degli obiettivi prioritari per l'Asse II:

- ❖ Conservazione della biodiversità tutela e diffusione di sistemi agro-forestali ad alto valore naturalistico
- ❖ Tutela e gestione sostenibile del suolo e del territorio
- ❖ Aumento della produzione di biomasse e diffusione di pratiche/attività per la riduzione dei gas serra
- ❖ Tutela delle risorse idriche



## FINALITA' DELLE MISURE ASSE 2



I fini principali dell'asse II sono:

1. promuovere l'utilizzo sostenibile delle superfici agricole
2. promuovere l'uso sostenibile dei terreni forestali

sono raggiungibili attraverso specifiche misure



### Misure atte a promuovere l'utilizzo sostenibile delle superfici agricole:

- **Misura 211** - Indennità compensativa per svantaggi naturali a favore di agricoltori delle zone montane;
- **Misura 212** - Indennità per svantaggi in zone svantaggiate, diverse dalle zone montane;
- **Misura 214**
  - **sottomisura 214/1** - Adozione di metodi di produzione agricola e di gestione del territorio sostenibili
  - **sottomisura 214/2** - Sostegno alla conservazione delle risorse genetiche in agricoltura
- **Misura 216** - Investimenti non produttivi in aziende agricole



### Misure atte a promuovere l'uso sostenibile dei terreni forestali

- M. 221 - Primo imboscamento di terreni agricoli;
- M. 222 - Primo impianto di sistemi agroforestali su suoli agricoli;
- M. 223 - Primo imboscamento di superfici non agricole;
- M. 226 - Ricostituzione del potenziale forestale ed introduzione di interventi preventivi;
- M. 227 - Sostegno agli investimenti non produttivi.



# AGRICOLTURA E BIODIVERSITÀ



La biodiversità agricola include tutte le componenti della diversità biologica rilevanti per l'alimentazione e l'agricoltura, insieme a tutte le componenti della diversità biologica che costituiscono l'ecosistema agricolo: ossia le varietà di animali, piante, microrganismi ed ecosistemi facenti parte dell'agroecosistema.

La UE ha adottato una serie di misure a sostegno della biodiversità agricola, per contribuire all'obiettivo di arrestarne, entro il 2010, il declino registrato negli ultimi tempi, principalmente dovuto a:

- 1.l'intensificazione dei processi di produzione;
- 2.la sottoutilizzazione del suolo (come oggi in massima parte accade nelle zone agricole svantaggiate).

La specializzazione, concentrazione e intensificazione della produzione agricola avvenute negli ultimi decenni sono diffusamente riconosciute come fattori di rischio per la biodiversità. Molte specie vegetali ed animali che arricchiscono il patrimonio di biodiversità del territorio sono presenti grazie all'agricoltura ed altre specie sono direttamente dipendenti dall'agricoltura (ad es., varie specie avicole nidificano e trovano il nutrimento di cui necessitano nelle aree agricole). L'agricoltura, infatti, pur avendo sottratto spazio alla biodiversità naturale, nel complesso ha incrementato la biodiversità con nuovi elementi che oggi rischiano di andare perduti.



## CONSERVAZIONE DELLA BIODIVERSITÀ E TUTELA E DIFFUSIONE DI SISTEMI AGRO-FORESTALI AD ALTO VALORE NATURALISTICO



La Sicilia rappresenta un centro di origine e diversificazione biologica di grande interesse, sia per l'estrema eterogeneità degli ecosistemi, delle specie e delle varietà presenti, sia per la notevole presenza di aree protette ed ambienti ad elevato valore naturalistico.

Esiste anche un patrimonio di biodiversità di interesse agrario, a rischio di estinzione, che richiede interventi per la tutela e la valorizzazione.

L'esigenza di salvaguardare la biodiversità è un obiettivo trasversale che caratterizza, in linea con gli orientamenti nazionali e comunitari, gli interventi stabiliti nel PSR 2007-2013 della Sicilia.

Questo obiettivo si persegue principalmente attraverso l'applicazione delle misure 211 – 212 - 214 - 216



## MOTIVAZIONI DELLA MISURA 211

PER IL RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO:  
CONSERVAZIONE DELLA BIODIVERSITÀ E TUTELA E DIFFUSIONE DI  
SISTEMI AGRO-FORESTALI AD ALTO VALORE NATURALISTICO



### MISURA 211 (Indennità compensativa per svantaggi naturali a favore di agricoltori delle zone montane)

In Sicilia si rileva un'elevata incidenza (1/3 circa del territorio) di zone montane svantaggiate (individuate ai sensi della Direttiva CEE 268/75), caratterizzate da condizioni orografiche, pedologiche e climatiche che determinano elevati svantaggi naturali per l'agricoltura, tra cui la ridotta possibilità di meccanizzazione, penalizzando i risultati economici aziendali. Da ciò deriva un forte rischio di abbandono dell'attività agricola e di esodo delle popolazioni da tali aree con conseguenze ambientali di diversa natura, tra cui la riduzione di biodiversità.



## MOTIVAZIONI DELLA MISURA 212

PER IL RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO:  
CONSERVAZIONE DELLA BIODIVERSITÀ E TUTELA E DIFFUSIONE DI  
SISTEMI AGRO-FORESTALI AD ALTO VALORE NATURALISTICO

---



### MISURA 212 (Indennità per svantaggi in zone svantaggiate, diverse dalle zone montane)

Si rileva anche un'elevata incidenza (quasi  $\frac{1}{4}$  del territorio) di zone non montane svantaggiate (individuate ai sensi della Direttiva CEE 268/75), cioè di aree con condizioni ambientali che determinano svantaggi naturali per l'agricoltura e il conseguente rischio di esodo delle popolazioni, mettendo a rischio la biodiversità.



## MOTIVAZIONI DELLE MISURE 211 - 212

### PER IL RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO: CONSERVAZIONE DELLA BIODIVERSITÀ E TUTELA E DIFFUSIONE DI SISTEMI AGRO-FORESTALI AD ALTO VALORE NATURALISTICO

---



Tali misure, che hanno come fine il mantenimento e la prosecuzione dell'attività agricola nelle aree svantaggiate, rafforzano il presidio umano utile alla salvaguardia e alla valorizzazione di quella biodiversità sviluppatasi soprattutto grazie all'attività agricola.

Si intende quindi favorire la prosecuzione dell'attività delle tipiche aziende montane di tipo cerealicolo-zootecnico e/o dedite a colture in asciutto di carrubo, olivo, mandorlo, pistacchio, nocciolo, noce da frutto, castagno da frutto, frassino da manna e, nelle aree svantaggiate non montane, della vite e del capperò.



## MOTIVAZIONI DELLE MISURE 211 - 212

PER IL RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO:  
CONSERVAZIONE DELLA BIODIVERSITÀ E TUTELA E DIFFUSIONE DI  
SISTEMI AGRO-FORESTALI AD ALTO VALORE NATURALISTICO



Tali aziende sono oggi le principali detentrici di un considerevole patrimonio genetico vegetale ed animale agrario, a rischio di erosione, che anche attraverso queste misure può trovare maggiori possibilità di conservazione.

I beneficiari devono rispettare sull'insieme della loro azienda i requisiti obbligatori di cui agli artt. n. 4 e 5 degli allegati III e IV del Reg. CE n. 1782/2003 (condizionalità) e i requisiti minimi in materia di tutela ambientale e buone pratiche agricole.



PER IL RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO:  
CONSERVAZIONE DELLA BIODIVERSITÀ E TUTELA E DIFFUSIONE DI  
SISTEMI AGRO-FORESTALI AD ALTO VALORE NATURALISTICO



**Il mantenimento delle buone condizioni agronomiche ed ambientali (di cui all'art. 5 e all'allegato IV del Reg. CE n. 1782/2003) contribuirà, direttamente o indirettamente, alla salvaguardia e alla valorizzazione della biodiversità, con azioni mirate a:**

- ✓ proteggere il suolo dall'erosione, dall'impoverimento di sostanza organica e dal deterioramento della struttura;
- ✓ assicurare un livello minimo di mantenimento ed evitare il deterioramento degli habitat.



**PER IL RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO:  
CONSERVAZIONE DELLA BIODIVERSITÀ E TUTELA E DIFFUSIONE DI  
SISTEMI AGRO-FORESTALI AD ALTO VALORE NATURALISTICO**



Le azioni per la protezione del suolo dall'erosione, dall'impoverimento di sostanza organica e dal deterioramento della struttura, si esplicano attraverso:

- ❖ una copertura minima della vegetazione,
- ❖ una gestione adeguata alle condizioni locali,
- ❖ il mantenimento di caratteristici manufatti (terrazze, muri a secco, ecc.),
- ❖ la rotazione colturale,
- ❖ la gestione delle stoppie,
- ❖ un idoneo uso delle macchine.

La protezione della fertilità del suolo attraverso gli interventi menzionati è fondamentale per il mantenimento della biodiversità, assicurando il suolo le condizioni idonee alla vita delle piante e degli animali.



PER IL RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO:  
CONSERVAZIONE DELLA BIODIVERSITÀ E TUTELA E DIFFUSIONE DI  
SISTEMI AGRO-FORESTALI AD ALTO VALORE NATURALISTICO

---



Terrazzamenti, muri a secco, alberature, siepi, stradelle, ecc., oltre a modificare le caratteristiche idrogeologiche di un'area, rappresentano degli elementi di discontinuità spaziale, con la creazione di spazi riparati, piccoli anfratti, sporgenze, che diversificando le condizioni micro-ambientali di un territorio, consentendo una maggiore differenziazione biologica.

Le rotazioni colturali, a parte che preservare la fertilità del suolo, ne incrementano la dotazione in semi ed organi di propagazione delle piante (*seed-bank*). Favoriscono inoltre la diversificazione di altre specie vegetali ed animali, nonché della micro-flora e fauna tellurica, e allo stesso tempo contrastano il prevalere di specie indesiderate.



PER IL RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO:  
CONSERVAZIONE DELLA BIODIVERSITÀ E TUTELA E DIFFUSIONE DI  
SISTEMI AGRO-FORESTALI AD ALTO VALORE NATURALISTICO



Al fine di assicurare un livello minimo di mantenimento ed evitare il deterioramento degli habitat, soprattutto montani, è prevista una densità di bestiame adeguata e una protezione del pascolo permanente.

Con un adeguato carico di bestiame al pascolo si riduce essenzialmente la selezione fatta dal bestiame di essenze più appetibili, con conseguente riduzione delle specie più pregiate e contemporanea diffusione di quelle meno pregiate sino, in ultima analisi, alla completa sostituzione di queste con le prime. Un carico adeguato permette in definitiva di mantenere condizioni ottimali di biodiversità del pascolo.



## MOTIVAZIONI DELLA MISURA 214

PER IL RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO:  
CONSERVAZIONE DELLA BIODIVERSITÀ E TUTELA E DIFFUSIONE DI  
SISTEMI AGRO-FORESTALI AD ALTO VALORE NATURALISTICO



### MISURA 214 (Pagamenti agroambientali)

Dalle valutazioni del PSR Sicilia 2000/2006, è risultato che la misura F “Agroambiente” ha determinato un effetto molto favorevole su tutte le matrici ambientali, inclusa la biodiversità.

Con la crescente domanda di servizi ambientali da parte della società, i pagamenti agroambientali hanno un ruolo fondamentale nel promuovere lo sviluppo delle aree rurali, con l'introduzione o il mantenimento di metodi di produzione compatibili con l'esigenza di tutela e miglioramento dell'ambiente, delle risorse idriche, del suolo e della diversità genetica.



## MISURA 214 - Sottomisure ed Azioni



La Misura 214 presenta 2 sottomisure importantissime per il raggiungimento dell'obiettivo della conservazione della biodiversità e tutela e diffusione di sistemi agro-forestali ad alto valore naturalistico che sono la:

### - **sottomisura 214/1 Adozione di metodi di produzione agricola e di gestione del territorio sostenibili**

Con le azioni:

- ✓ **azione 214/1A** - Metodi di gestione dell'azienda ecosostenibili;
- ✓ **azione 214/1B** - Agricoltura e zootecnia biologica;
- ✓ **azione 214/C** – Adozione di avvicendamenti colturali per il miglioramento della struttura del suolo
- ✓ **azione 214/1D** - Allevamento di razze autoctone a rischio di estinzione o di abbandono;

### - **sottomisura 214/2 - Sostegno alla conservazione delle risorse genetiche in agricoltura;**

Con le azioni:

- ✓ **azione 214/2A** - Centri pubblici di conservazione;
- ✓ **azione 214/2B** - Agricoltori custodi;

Azioni di seguito illustrate in ordine di importanza ai fini dell'obiettivo della conservazione della biodiversità e tutela e diffusione di sistemi agro-forestali ad alto valore naturalistico



## MOTIVAZIONI DELLA MISURA 214

### PER IL RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO: CONSERVAZIONE DELLA BIODIVERSITÀ E TUTELA E DIFFUSIONE DI SISTEMI AGRO-FORESTALI AD ALTO VALORE NATURALISTICO

---



La Misura 214 avrà effetti positivi maggiormente rilevanti sulla conservazione della biodiversità, attraverso l'attuazione degli interventi previsti dalle seguenti azioni:

- ✓ 214/2A (Centri pubblici di conservazione);
- ✓ 214/2B (Agricoltori custodi);
- ✓ 214/1D (Allevamento di razze autoctone a rischio di estinzione o di abbandono);
- ✓ 214/1B (Agricoltura e zootecnia biologica);
- ✓ 214/1A (Metodi di gestione dell'azienda agricola ecosostenibili).



## MOTIVAZIONI DELLA MISURA 214

### PER IL RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO: CONSERVAZIONE DELLA BIODIVERSITÀ E TUTELA E DIFFUSIONE DI SISTEMI AGRO-FORESTALI AD ALTO VALORE NATURALISTICO

---



I beneficiari dovranno rispettare, in tutta la loro azienda, i requisiti obbligatori di cui agli artt. 4 e 5 e degli Allegati III e IV del Reg. CE n. 1782/2003 (condizionalità).

In aggiunta ai criteri di condizionalità i beneficiari dei pagamenti agroambientali, conformemente al punto n. 5.3.2.1 dell'allegato II del Reg. CE n. 1974/2006, devono rispettare:

- “Requisiti minimi relativi all’uso di fertilizzanti”,
- “Requisiti minimi relativi all’uso di prodotti fitosanitari” e altre specifiche norme.



**MISURA 214 - Azione 214/2A**  
**Centri pubblici di conservazione**



Tale azione ha l'obiettivo di svolgere:

**attività di conservazione del germoplasma di specie e varietà autoctone.**

Sono beneficiari l'Assessorato regionale dell'Agricoltura e delle Foreste, Enti parco, Orti botanici delle Università, altri Enti o Istituti pubblici.

L'azione si applica su tutto il territorio regionale.



# MISURA 214 - Azione 214/2B

## Agricoltore custode



La Misura ha l'obiettivo di :

**provvedere alla conservazione di accessioni del germoplasma vegetale siciliano**

Attraverso la figura dell'

**"Agricoltore custode"**

un soggetto privato che pratica l'agricoltura nell'ambito del territorio regionale a qualsiasi titolo

Il beneficiario assume l'impegno per la cura e salvaguardia per 10 anni di un impianto finalizzato al mantenimento ed alla valorizzazione di germoplasma vegetale secondo quanto specificato in maggiore dettaglio nella azione.



## MISURA 214 - Azione 214/1D

Allevamento di razze autoctone a rischio di estinzione o di abbandono



Tale azione nasce per la:

**necessità di conservare il patrimonio genetico  
di razze autoctone di interesse zootecnico  
a rischio di estinzione**

L'azione si applica su tutto il territorio regionale, ma le ricadute saranno probabilmente diverse nelle diverse aree della Regione.

Considerato che le razze a rischio sono soprattutto allevate in aree svantaggiate, caratterizzate dalla relativamente maggiore presenza di ambienti di elevato valore naturalistico e quindi da una più elevata suscettività dell'agricoltura orientata alla multifunzionalità, l'azione avrà probabilmente più ricadute, anche economiche e strategiche, proprio su tali aree.



**MISURA 214 - Azione 214/1B**  
**Agricoltura e zootecnia biologica**



Obiettivo di tale azione è:

**l'introduzione ed il mantenimento dell'agricoltura e della zootecnia biologica nelle aziende agricole**

L'azione di tutela della biodiversità è correlata:

- ✓ all'impiego ridotto di prodotti dannosi (concimi e fitofarmaci), sostituiti da tecniche (avvicendamenti, sovesci, sarchiature, metodi di lotta meccanici e biologici);
- ✓ al miglioramento della fertilità del suolo, mediante i suddetti sistemi di gestione;



# MISURA 214 - Azione 214/1A

## Metodi di gestione dell'azienda agricola ecosostenibili

---



Tale azione mira alla:

### introduzione ed il mantenimento di metodi di gestione ecosostenibile nelle aziende agricole

Tale azione riveste un ruolo importante principalmente nella:

protezione delle risorse idriche e del suolo.

Essendo tali matrici ambientali strettamente connesse alla componente biologica vegetale ed animale, l'azione indirettamente produce un effetto favorevole anche sulla conservazione della biodiversità.



## MOTIVAZIONI DELLA MISURA 216

### PER IL RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO: CONSERVAZIONE DELLA BIODIVERSITÀ E TUTELA E DIFFUSIONE DI SISTEMI AGRO-FORESTALI AD ALTO VALORE NATURALISTICO



### MISURA 216 (Investimenti non produttivi in aziende agricole)

Per il fine di:

consentire una gestione integrata degli agroecosistemi, del paesaggio e della biodiversità

Tale misura rafforza l'attuazione della sottomisura 214/1 "Adozione di metodi di produzione agricola e di gestione del territorio sostenibili", con specifiche forme d'investimento non produttive.

La misura consente di valorizzare, in termini di pubblica utilità, le zone Natura 2000 e/o di riconosciuto pregio naturale e paesaggistico, tramite investimenti non produttivi da realizzare nelle aziende agricole della Regione.

Fra l'altro, tale tipologia d'interventi rappresenta una logica prosecuzione di quanto già realizzato con la precedente programmazione.



## MISURA 216 - Azioni



La Misura 216 presenta 2 azioni anch'esse importanti per il raggiungimento dell'obiettivo della conservazione della biodiversità e tutela e diffusione di sistemi agro-forestali ad alto valore naturalistico che sono la:

- ✓ **azione 216/A – Investimenti associati a metodi di produzione agricola e di gestione del territorio sostenibili;**
- ✓ **azione 216/B – Investimenti per la pubblica fruizione;**
  - *216/B/1 – Interventi per la biodiversità*
  - *216/B/2 – Interventi per incentivare la pubblica utilità delle aree*



# MISURA 216 - Azione 216/A

## Investimenti associati a metodi di produzione agricola



L'azione prevede:

**l'impianto di fasce costituite da essenze vegetali, arbustive ed arboree variamente consociate, di larghezza media minima di 10 m, fino ad un massimo di 50 m, nei pressi di laghi, fiumi, torrenti e corsi d'acqua**

L'investimento deve essere effettuato all'interno di aziende agricole, assoggettate all'impegno agroambientale di cui alla sottomisura 214/1 "Adozione di metodi di produzione agricola e di gestione del territorio sostenibili", di cui ne rappresenta un rafforzamento.



MISURA 216 - Azione 216/B  
Investimenti per la pubblica fruizione

216/B/1 - *Interventi per la biodiversità*



L'obiettivo è quello di:

## incrementare l'agrobiodiversità

Nell'ambito di tale azione possono essere effettuati investimenti non produttivi attraverso:

- ✓ impianto di fasce di vegetazione e messa a dimora di formazioni vegetali non produttive, comprese le siepi, costituite da essenze autoctone o storicamente presenti nei territori interessati. Sono esclusi i fruttiferi, gli eucalipti e i pioppi ibridi euroamericani.
- ✓ conservazione di alberi isolati o in filare e di boschetti non contigui a formazioni forestali;
- ✓ ripristino e salvaguardia di bivieri, stagni e laghetti naturali o naturalizzati;
- ✓ ripristino di zone umide e rinaturalizzazione di aree degradate.



MISURA 216 - Azione 216/B  
Investimenti per la pubblica fruizione



**216/B/1 – Interventi per incentivare la pubblica utilità delle aree**

Nell'ambito di tale azione possono essere effettuati investimenti che hanno come obiettivo:

**l'incentivazione della fruibilità delle aree attraverso la realizzazione di investimenti non produttivi**

quali:

- ✓ ripristino della viabilità d'accesso ai siti con valenza naturale e paesaggistica, realizzazione/ripristino di sentieri, piste ciclabili, percorsi naturalistici, comprese la cartellonistica e le opere di sgrondo dell'acqua piovana;
- ✓ creazione di punti di approvvigionamento d'acqua e di luoghi di sosta per i fruitori;
- ✓ punti di osservazione per *bird watching*;
- ✓ realizzazione di punti d'informazione, aree attrezzate con relative opere accessorie e attrezzature, comprese cartellonistica e segnaletica.

La pubblica utilità dei suddetti investimenti deve essere garantita con la fruizione gratuita, per periodi > 90 giorni l'anno, delle aree e dei beni interessati, localizzati all'interno o in prossimità delle aziende agricole oggetto d'intervento.



## MOTIVAZIONI DELLE MISURE 221 - 223 - 223

PER IL RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO:  
CONSERVAZIONE DELLA BIODIVERSITÀ E TUTELA E DIFFUSIONE DI  
SISTEMI AGRO-FORESTALI AD ALTO VALORE NATURALISTICO



MISURA 221 (Primo imboscamento di terreni agricoli)

MISURA 222 (Primo impianto di sistemi agroforestali su suoli agricoli)

MISURA 223 (Primo imboscamento di superfici non agricole)

In determinate aree la biodiversità può essere aumentata mediante impianto di sistemi forestali ed agroforestali, soprattutto se di latifoglie, adottando opportune specie endemiche.



# AGRICOLTURA E SUOLO



I processi di degrado del suolo, come l'erosione, la diminuzione di materia organica, l'inquinamento (ad esempio da metalli pesanti), l'impermeabilizzazione, la compattazione, la salinizzazione, la desertificazione, ecc., possono essere causati da pratiche agricole come lavorazioni pesanti, concimazioni squilibrate, elevato sfruttamento delle risorse idriche, uso improprio di antiparassitari, carico di pascolo eccessivo, ecc.

Il degrado del suolo è provocato anche dall'abbandono di talune pratiche agricole: ad esempio, una maggiore specializzazione verso la coltura in pieno campo ha spesso comportato l'abbandono di sistemi tradizionali di rotazione delle colture e di concimazione organica, pratiche che hanno la funzione di ripristinare il contenuto di materia organica del suolo.



# TUTELA E GESTIONE SOSTENIBILE DEL SUOLO



Le misure agroambientali offrono un sostegno a sistemi di gestione biologici ed integrati che favoriscono l'accumulo di materia organica nel suolo e ne limitano l'erosione, la contaminazione, la salinizzazione, la compattazione, fenomeni che, in ultima analisi, possono portare alla desertificazione.

## **Le misure che più contribuiscono alla protezione del suolo sono:**

- 221 (Primo imboschimento di terreni agricoli),
- 222 (Primo impianto di sistemi agroforestali su suoli agricoli),
- 223 (Primo imboschimento di superfici non agricole),
- 211 (Indennità compensativa per svantaggi naturali a favore di agricoltori delle zone montane)
- 212 (Indennità compensativa per svantaggi naturali a favore di agricoltori delle zone non montane),
- 214/1C (Adozione di avvicendamenti colturali per il miglioramento della struttura del suolo),
- 214/1A (Metodi di gestione dell'azienda ecosostenibili),
- 214/1B (agricoltura biologica),
- 216/A (rafforzativa della 214/A).



Per la salvaguardia e la gestione sostenibile del territorio rurale bisogna garantire una presenza produttiva delle comunità rurali.

Garantire ciò significa salvaguardare gli attuali livelli di occupazione in quei territori in cui, a causa dell'isolamento fisico e della marginalità economica, risulta difficile trovare alternative economiche.

Pertanto bisogna promuovere misure volte al **mantenimento e alla prosecuzione dell'attività agricola nelle aree montane e nelle altre aree svantaggiate, per limitare i rischi connessi al loro abbandono.**

Tutte le misure dell'Asse II svolgono un ruolo fondamentale nella diffusione di forme di tutela e di gestione sostenibile del territorio, favorendo, più o meno direttamente, l'integrazione tra dimensione ambientale, sociale ed economica delle attività.



## AGRICOLTURA E ACQUA



La quantità di acqua utilizzata in agricoltura, ammonta ad oltre il 60% del totale impiegato dalla popolazione e ciò dipende da fattori ambientali (climatici, orografici, idro-geologici e pedologici) e dai sistemi colturali impiegati.

L'acqua riveste importanza fondamentale nella produzione agricola intensiva e, relativamente, ridotta importanza in quella estensiva.

L'irrigazione in aree ad agricoltura intensiva causa problemi, quali:

- ✓ riduzione di quantità e qualità della risorse;
- ✓ alterazione del suolo, per effetto dell'incremento di salinità e del tasso di mineralizzazione della sostanza organica.

Tali problemi, nei casi più critici, possono comportare una sensibile alterazione degli habitat naturali e seminaturali.



L'agricoltura può essere causa di inquinamento “diffuso” delle acque, il quale crea particolari problemi perché è difficilmente controllabile.

**Per ridurre l'inquinamento delle acque di origine agricola è soprattutto necessario:**

- ✓ favorire l'utilizzo di sistemi colturali utili a preservare il suolo, notoriamente basati sull'uso integrato di prodotti e tecniche, quali: concimazione organica, sovescio, interrimento dei residui colturali, tecniche di irrigazione localizzata, tecniche di lavorazioni del suolo appropriate, sarchiature, sistemi di lotta biologica ed integrata, ecc.
- ✓ incrementare l'efficienza dell'uso da parte delle colture dell'acqua (water use efficiency), dei concimi, dei fitofarmaci e, come criterio generale, di tutti gli input colturali, per ottenere analoghi livelli di produttività (e redditività), ma con minore inquinamento;
- ✓ preservare il suolo dai fenomeni di lisciviazione ed erosione.



## TUTELA DELLE RISORSE IDRICHE



Dall'analisi di contesto del PSR 2007-2013, è emerso che in Sicilia l'impiego agricolo di concimi chimici, in termini di azoto, fosforo e potassio, è piuttosto contenuto, sia rispetto all'Italia che rispetto alle regioni meridionali, sebbene si possono riscontrare in alcune aree delle criticità legate ai composti azotati e fosfatici e ai fitofarmaci.

**Il PSR intende soprattutto favorire la tutela delle acque superficiali e sotterranee** nei bacini sensibili individuati dal *Piano Regionale di Tutela delle Acque*, nonché nelle zone vulnerabili ai nitrati ed ai prodotti fitosanitari.

A tale scopo è prevista **l'incentivazione alla costituzione di fasce di vegetazione arbustiva e/o arborea lungo i corsi d'acqua** per il controllo dell'inquinamento diffuso, e l'integrazione nelle pratiche agricole e nelle attività di forestazione e agroforestazione della Direttiva Quadro sulle Acque (2000/60/CE).



## TUTELA DELLE RISORSE IDRICHE



Nella tutela dell'acqua, assumono ruolo rilevante le azioni agro-ambientali che promuovono l'utilizzo di appropriati sistemi colturali che consentono il risparmio di acqua e la riduzione dell'inquinamento da parte dell'agricoltura.

Dal punto di vista della tutela quantitativa della risorsa, tenuto conto che le pratiche agricole hanno influenza sulle acque anche in relazione al livello di impiego irriguo, al periodo ed alle modalità di utilizzo, si ritiene necessario sostenere l'utilizzo di tecniche irrigue funzionali a questo obiettivo e la diffusione di pratiche agricole e forestali che migliorano la capacità di invaso dell'acqua nel terreno.



# TUTELA DELLE RISORSE IDRICHE



Il ricorso a tecniche quali il sovescio e, più in generale, ad interventi mirati a ridurre gli apporti di fertilizzanti e fitofarmaci (che spesso eccedono i reali fabbisogni delle colture) ed incrementando allo stesso tempo la quota di apporti sotto forma organica, meno inquinanti grazie alla più lenta cessione dei nutrienti, rispetto ai concimi minerali che, essendo molto più solubili, sono anche più lisciviabili e quindi a maggiore potere inquinanti.

L'obiettivo della tutela delle risorse idriche può essere perseguito principalmente con la misura 214 attraverso l'azione 214/1



Le minacce rappresentate dal cambiamento climatico, dall'effetto serra e dalla riduzione della piovosità media annua, insieme ai rischi ambientali legati all'aumento delle aree a rischio di desertificazione, costituiscono ragioni incentivanti all'implementazione di azioni funzionali alla riduzione delle emissioni di gas serra e alla massimizzazione dei "sink" di carbonio nelle foreste e nei suoli agricoli, nonché soluzioni alternative all'uso delle fonti energetiche convenzionali.



## AUMENTO DELLA PRODUZIONE DI BIOMASSA E DIFFUSIONE DI PRATICHE PER LA RIDUZIONE DEI GAS SERRA



Dall'analisi sono emerse le grandi potenzialità per il sistema agricolo e forestale **nell'espansione della produzione regionale di biomasse e biocombustibili.**

Tuttavia, si ritiene che la gran parte del potenziale siciliano di bioenergia sia ancora da sviluppare e che, anche in relazione agli impegni derivanti dal Protocollo di Kyoto, è opportuno **incentivare l'introduzione di sistemi colturali a ridotto impatto ambientale**, che favoriscono il miglioramento della struttura del suolo, l'accumulo di sostanza organica e la riduzione delle emissioni di protossido d'azoto (derivante dalle concimazioni); è allo stesso tempo **opportuna l'introduzione negli avvicendamenti colturali di colture da rinnovo utilizzabili a scopi energetici**, in un'ottica di ecosostenibilità che non metta a rischio la biodiversità.



## AUMENTO DELLA PRODUZIONE DI BIOMASSA E DIFFUSIONE DI PRATICHE PER LA RIDUZIONE DEI GAS SERRA



Per la mitigazione dei cambiamenti climatici si ritiene anche utile ridurre le emissioni di gas serra nell'atmosfera, in particolare di anidride carbonica, protossido d'azoto e metano, e massimizzare i sink di carbonio organico nel terreno e nelle piante soprattutto con l'aumento della superficie forestale e la riduzione degli apporti alle colture di azoto minerale (o sospensione, nel caso della forestazione di superfici agricole), che è fonte di emissione di protossido d'azoto.

Le misure che contribuiscono maggiormente al raggiungimento di questo obiettivo (tralasciando le misure 211 e 212), sono la 214/1A (Metodi di gestione dell'azienda ecosostenibili), 214/1B (agricoltura biologica), 214/1C (Adozione di avvicendamenti colturali per il miglioramento della struttura del suolo), 216/A (Metodi di gestione dell'azienda ecosostenibili) e le misure per la forestazione.

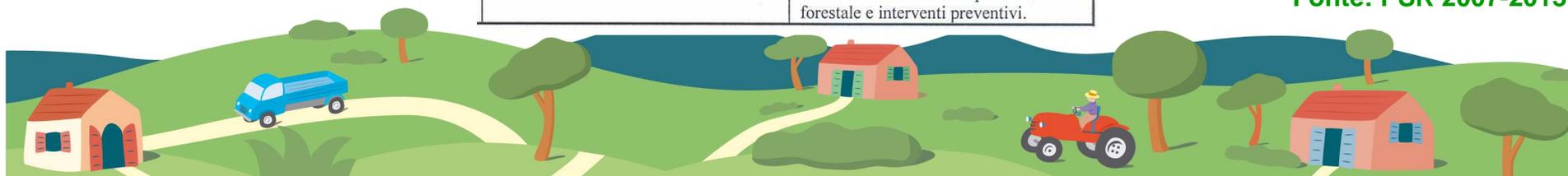


# OBIETTIVI E MISURE RELATIVI ALL'ASSE II



Priorità PSR	Misure PSR
Conservazione della biodiversità e tutela e diffusione di sistemi agro-forestali ad alto valore naturalistico	211 - Indennità a favore degli agricoltori delle zone montane.
	212 - Indennità a favore degli agricoltori delle zone caratterizzate da svantaggi naturali, diverse dalle zone montane.
	214 - Pagamenti agroambientali.
	216 - Sostegno agli investimenti non produttivi.
	221 - Imboschimento di terreni agricoli.
Tutela e gestione sostenibile del territorio Tutela della risorsa suolo	222 - Primo impianto di sistemi agroforestali su terreni agricoli.
	223 - Imboschimento di terreni non agricoli.
	226 - Ricostituzione del potenziale forestale e interventi preventivi.
	227 - Sostegno agli investimenti non produttivi.
Tutela delle risorse idriche	214 - Pagamenti agroambientali.
	216 - Sostegno agli investimenti non produttivi.
	221 - Imboschimento di terreni agricoli.
	222 - Primo impianto di sistemi agroforestali su terreni agricoli.
	223 - Imboschimento di terreni non agricoli.
Aumento della produzione di biomassa e diffusione di pratiche/attività per la riduzione dei gas serra	221 - Imboschimento di terreni agricoli.
	222 - Primo impianto di sistemi agroforestali su terreni agricoli.
	223 - Imboschimento di terreni non agricoli.
	226 - Ricostituzione del potenziale forestale e interventi preventivi.

Fonte: PSR 2007-2013



Programma  
di Sviluppo  
Rurale **PSR**  
Fondo Europeo Agricolo  
per lo Sviluppo Rurale:  
l'Europa investe nelle zone rurali  
2007  
2013



**3°  
Modulo**

## “Piano formativo di breve periodo per il PSR Sicilia 2007-2013”

# ASSE II

## Tutela del Territorio e della Salvaguardia Ambientale

CIFDA – Consorzio Interregionale per la  
Formazione dei Divulgatori Agricoli



# L'ASSE 2 DEL PSR SICILIA 2007-2013: MODALITÀ E STRUMENTI DI GESTIONE



## 2° GIORNO

### MATTINA (3 ore)

- **LE MISURE DELL'ASSE 2**
- **PRIORITÀ TERRITORIALI E LOCALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI**
- **PRINCIPALI NOVITÀ RISPETTO ALLA PRECEDENTE PROGRAMMAZIONE**



# L'ASSE 2 DEL PSR SICILIA 2007-2013:

---



## MODALITÀ E STRUMENTI DI GESTIONE

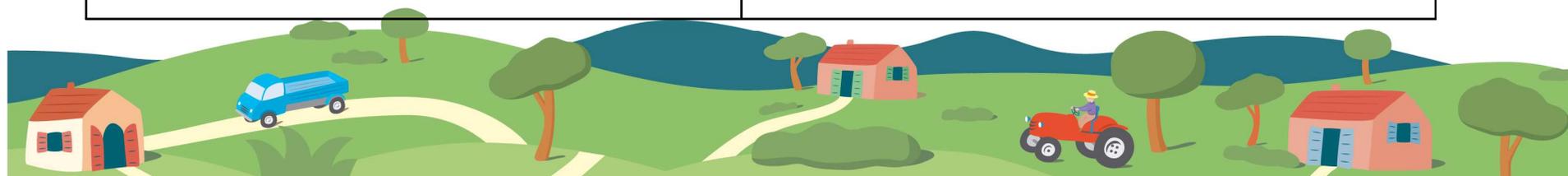
## LE MISURE DELL'ASSE 2



# PROSPETTO RIEPILOGATIVO DELLE MISURE DELL'ASSE 2 ATTIVATE NEL PSR DELLA REGIONE SICILIANA 2007-2013



MISURE PREVISTE NEL REGOLAMENTO (CE) 1698/2005 (Art. 36, lettera a)	CORRISPONDENTI MISURE ATTIVATE NEL PSR 2007-2013 DELLA REGIONE SICILIANA
i) indennità a favore degli agricoltori delle zone montane	MISURA 211 "INDENNITÀ COMPENSATIVA PER SVANTAGGI NATURALI A FAVORE DI AGRICOLTORI DELLE ZONE MONTANE"
ii) indennità a favore degli agricoltori delle zone caratterizzate da svantaggi naturali, diverse dalle zone montane	MISURA 212 "INDENNITÀ PER SVANTAGGI IN ZONE SVANTAGGIATE, DIVERSE DALLE ZONE MONTANE"
iii) indennità Natura 2000 e indennità connesse alla direttiva 2000/60/CE	Misura non attivata
iv) pagamenti agroambientali	MISURA 214 "PAGAMENTI AGROAMBIENTALI"
v) pagamenti per il benessere degli animali	Misura non attivata
vi) sostegno agli investimenti non produttivi	MISURA 216 "INVESTIMENTI NON PRODUTTIVI IN AZIENDE AGRICOLE"



# PROSPETTO RIEPILOGATIVO DELLE MISURE DELL'ASSE 2 ATTIVATE NEL PSR DELLA REGIONE SICILIANA 2007-2013



MISURE PREVISTE NEL REGOLAMENTO (CE) 1698/2005 (Art. 36, lettera b)	CORRISPONDENTI MISURE ATTIVATE NEL PSR 2007-2013 DELLA REGIONE SICILIANA
<b>i) imboschimento di terreni agricoli</b>	<b>MISURA 221 “PRIMO IMBOSCHIMENTI DI TERRENI AGRICOLI”</b>
<b>ii) primo impianto di sistemi agroforestali su terreni agricoli</b>	<b>MISURA 222 “PRIMO IMPIANTO DI SISTEMI AGROFORESTALI SU TERRENI AGRICOLI”</b>
<b>iii) imboschimento di superfici non agricole</b>	<b>MISURA 223 “PRIMO IMBOSCHIMENTO DI SUPERFICI NON AGRICOLE”</b>
<b>iv) indennità Natura 2000</b>	Misura non attivata
<b>v) pagamenti silvoambientali</b>	Misura non attivata
<b>vi) ricostituzione del potenziale forestale e interventi preventivi</b>	<b>MISURA 226 “RICOSTITUZIONE DEL POTENZIALE FORESTALE ED INTRODUZIONE DI INTERVENTI PREVENTIVI”</b>
<b>vii) sostegno agli investimenti non produttivi</b>	<b>MISURA 227 “SOSTEGNO AGLI INVESTIMENTI NON PRODUTTIVI”</b>





**L'ASSE 2 DEL PSR SICILIA 2007-2013:**  
**MODALITÀ E STRUMENTI DI GESTIONE**

---

**PRIORITÀ TERRITORIALI E  
LOCALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI**



## TERRITORIALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI



Al fine di sviluppare un'adeguata pianificazione e concentrazione delle risorse, coerente con le esigenze soprattutto delle aree che presentano specifiche problematiche e notevoli potenzialità dal punto di vista ambientale, per l'Asse 2 è prevista una:

### **territorializzazione degli interventi**

diversa da quella prevista per l'Asse 1.

La territorializzazione, oltre ad assumere grande rilevanza per la massimizzazione dell'impatto ambientale degli interventi dell'Asse 2, serve anche a rafforzare le motivazioni del sostegno economico alle aziende, evidenziando la capacità delle stesse di fornire servizi ambientali addizionali al rispetto delle norme obbligatorie.



# PRIORITÀ TERRITORIALI E LOCALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI



Alcune Misure o Azioni dell'Asse 2, per il loro carattere orizzontale, si applicano su tutto il territorio regionale, senza alcuna priorità (es. allevamento di razze autoctone a rischio di estinzione o di abbandono e sostegno alla conservazione delle risorse genetiche in agricoltura).

Per altri interventi sono state, invece, individuate alcune priorità territoriali in funzione degli obiettivi regionali ai quali le misure concorrono in modo prevalente (biodiversità, contrasto al cambiamento climatico, tutela della risorse suolo e idriche).



# PRIORITÀ TERRITORIALI E LOCALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI



In relazione all'obiettivo di tutela ambientale previsto dalla Regione Siciliana, le varie Misure dell'Asse 2 si applicano in maniera prioritaria o esclusiva a specifici territori.

In funzione, quindi, della territorializzazione degli interventi, ciascuna Misura contribuisce al raggiungimento di uno o più obiettivi di tutela dell'ambiente e di mantenimento dello spazio rurale.



## TERRITORIALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI



**Nelle aree svantaggiate non montane** individuate ai sensi della Direttiva CEE n. 268/1975, art. 3, paragrafi 4 e 5, l'indennità prevista dalla misura 212 "**Indennità per svantaggi naturali a favore di agricoltori in zone svantaggiate non zone montane**" risponde alla necessità di compensare lo svantaggio correlato alla scarsa attitudine dei suoli all'uso agricolo, principale causa della attuale tendenza di regressione demografica della popolazione dedita al settore agricolo.

**Nelle isole minori**, che rappresentano le zone con svantaggi specifici, **il mantenimento dell'attività agricola è necessario per la conservazione dell'ambiente naturale e lo sviluppo economico del territorio**, contribuendo a diversificare l'offerta turistica (settore trainante per l'economia delle isole) con varie forme di agriturismo ed ecoturismo.



## TERRITORIALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI



Le aree protette e la rete *Natura 2000* sono state costituite per preservare il territorio e la biodiversità e garantirne la conservazione a lungo termine.

Da elaborazioni dell'Assessorato regionale Agricoltura e Foreste, risulta che le aree rurali con problemi complessivi di sviluppo sono quelle nelle quali si rileva la maggiore incidenza di aree protette e cioè il 20,3% della superficie territoriale, superiore rispetto al dato medio regionale, pari al 10,5%.

Nelle aree svantaggiate, quindi, la tutela delle risorse naturali e la gestione sostenibile del territorio costituiscono degli obiettivi prioritari.



# PRIORITÀ TERRITORIALI E LOCALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI



**Le Misure 211 e 212 si applicano nelle aree svantaggiate montane e non, individuate dalla Regione Siciliana ai sensi della Direttiva CEE n. 268/75 art. 3 paragrafi 3, 4 e 5.**

In queste aree, le Misure contribuiscono:

1. al mantenimento e alla prosecuzione dell'attività agricolo-zootecnico al fine di compensare o attenuare gli svantaggi naturali;
2. a garantire il presidio umano a salvaguardia di territori poco produttivi e marginali;
3. incentivare pratiche di gestione sostenibile del territorio che permettano la conservazione del paesaggio agrario, degli habitat tradizionali e dei pascoli di montagna.



# PRIORITÀ TERRITORIALI E LOCALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI



L'**Azione 214/1A** (*Metodi di gestione dell'azienda agricola eco-sostenibili*) si propone il conseguimento dei seguenti obiettivi:

1. limitare l'inquinamento delle acque e dei suoli;
2. tutelare le caratteristiche chimico fisiche del suolo, migliorandone la fertilità e contrastando il declino della sostanza organica e i fenomeni di erosione e desertificazione soprattutto nelle aree sensibili;
3. migliorare la qualità igienico sanitaria delle produzioni agricole.



# PRIORITÀ TERRITORIALI E LOCALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI



Al fine di perseguire i suddetti obiettivi, l’Azione 214/1A si applica in tutto il territorio regionale ma con alcune priorità territoriali che in ordine di precedenza sono:

- 1. Zone vulnerabili ai nitrati, Zone a rischio di inquinamento da fitofarmaci e Aree individuate come sensibili dal Piano regionale di Tutela delle Acque.**
- 2. Zone SIC e ZPS, Parchi regionali e Riserve Naturali Regionali.**
- 3. Bacini imbriferi definiti dal Piano Regionale di tutela delle acque dove ricadono le aree vulnerabili dai nitrati e le zone a rischio di inquinamento da fitofarmaci.**
- 4. Aree limitrofe ai corpi idrici come individuati dal “Codice dei beni culturali e del paesaggio”.**



# PRIORITÀ TERRITORIALI E LOCALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI



Con riferimento all'**Azione 214/1B** (*Agricoltura e zootecnia biologica*) gli obiettivi prioritari che la Regione Siciliana intende perseguire attraverso la sua applicazione sono:

1. contribuire alla conservazione dell'ambiente naturale;
2. agevolare il raggiungimento di elevati standard di sicurezza alimentare;
3. tutelare la salute degli operatori del settore.



# PRIORITÀ TERRITORIALI E LOCALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI



**L'Azione 214/1B si applica in tutto il territorio regionale,**  
ma in funzione degli obiettivi suddetti, sono state individuate alcune aree prioritarie che in ordine di precedenza sono:

- 1. Zone SIC e ZPS, Parchi regionali e Riserve naturali regionali.**
- 2. Zone vulnerabili ai nitrati e Zone a rischio di inquinamento da fitofarmaci.**
- 3. Bacini imbriferi definiti dal Piano Regionale di tutela delle acque dove ricadono le aree vulnerabili dai nitrati e le zone a rischio di inquinamento da fitofarmaci.**



# PRIORITÀ TERRITORIALI E LOCALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI



L'**Azione 214/1C** (*Adozione di avvicendamenti colturali per il miglioramento della struttura del suolo*) si pone come principale obiettivo il contrasto dei processi di degradazione del suolo attraverso l'introduzione di rotazioni colturali triennali con l'introduzione di colture miglioratrici e da rinnovo.

In tal modo, l'Azione contribuisce a:

1. contrastare il declino della sostanza organica e dei fenomeni di erosione e di desertificazione nelle aree sensibili.
2. Ridurre le emissioni di gas serra a seguito dell'introduzione di rotazioni colturali triennali (miglioratrice, cereale, rinnovo) che inducono ad un minore impiego di fertilizzanti azotati (causa di emissioni di protossido di azoto) ed aumento di produzione di biomassa.



# PRIORITÀ TERRITORIALI E LOCALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI



In funzione degli obiettivi suddetti, l’Azione 214/1C si applica esclusivamente nei seguenti territori:

- 1. Aree a rischio di desertificazione elevato e medio - alto come riportate nella “Carta della vulnerabilità a rischio di desertificazione in Sicilia”.**
- 2. Aree che presentano un rischio di erosione superiore a 2 t/ha/anno (cfr. “Carta progetto europeo PESERA” *European Commission – JRC, 2003*).**



# PRIORITÀ TERRITORIALI E LOCALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI



**L'Azione 214/1D** (*Allevamento di razze autoctone a rischio di estinzione o di abbandono*) si propone di contribuire alla conservazione del patrimonio genetico delle popolazioni zootecniche autoctone siciliane in pericolo di estinzione.

Le motivazioni dell'intervento sono molteplici ed in particolare conservare il più ampio spettro genetico possibile che potrebbe risultare particolarmente utile in futuro per la dinamicità e imprevedibilità delle esigenze delle popolazioni umane.

**In funzione dei suddetti obiettivi l'Azione 214/1D si applica su tutto il territorio regionale.**



# PRIORITÀ TERRITORIALI E LOCALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI



La **Misura 216** è finalizzata a compensare i costi di investimenti non produttivi realizzati per conseguire i seguenti obiettivi:

1. integrare e rafforzare gli effetti positivi sull'agro-ecosistema della sottomisura 214/1 attraverso con la realizzazione di fasce vegetali da impiantare nei pressi di laghi, fiumi, torrenti e corsi d'acqua;
2. favorire la pubblica fruizione delle aree SIC, ZPS Parchi e Riserve regionali.



# PRIORITÀ TERRITORIALI E LOCALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI



L'**Azione 216/A** “*Investimenti associati a metodi di produzione agricola e di gestione del territorio sostenibili*”, è strettamente correlata alla misura 214/1A ed essendo gli obiettivi analoghi, **si applicherà prioritariamente nelle medesime aree.**



# PRIORITÀ TERRITORIALI E LOCALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI



L'**Azione 216/B** ha come obiettivo incentivare interventi ed investimenti per la pubblica fruizione nelle aree Natura 2000 e in altre aree protette.

**Per questi motivi la sua applicazione è prevista all'interno delle aree SIC e ZPS nonché nelle zone ricadenti nei Parchi e nelle Riserve Naturali Regionali.**



# PRIORITÀ TERRITORIALI E LOCALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI



Per quanto riguarda la **Misura 221** l'obiettivo è quello di supportare la riconversione di superfici agricole con imboschimenti per molteplici finalità, quali:

1. mitigare i fenomeni di erosione e di dissesto idrogeologico;
2. estendere la massa forestale per attenuare il cambiamento climatico;
3. contribuire a migliorare il paesaggio e la funzionalità degli ecosistemi.



# PRIORITÀ TERRITORIALI E LOCALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI



In funzione degli obiettivi prefissati, la **Misura 221** si attuerà nei terreni agricoli idonei ad ospitare popolamenti forestali, sia arborei che arbustivi e si articolerà in due specifiche azioni:

- 1. Imboschimenti permanenti multifunzionali, che si attueranno nelle zone a rischio erosione, desertificazione e rischio idrogeologico.**
- 2. Impianti di arboricoltura da legno per la produzione di materiale legnoso, che si attueranno prioritariamente nelle Zone ad agricoltura intensiva (zone B del PSR) e nelle Zone Vulnerabili ai Nitrati.**



# PRIORITÀ TERRITORIALI E LOCALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI



Per la **Misura 222**, l'obiettivo che la Regione Siciliana si prefigge è la creazione di sistemi agroforestali finalizzati a:

1. espandere la massa forestale;
2. diversificare la produzione nelle aree rurali;
3. migliorare il paesaggio agrario;
4. ridurre i fenomeni di erosione e di dissesto idrogeologico.

**Al fine di perseguire i suddetti obiettivi, la Misura 222 si applicherà nelle aree del territorio regionale ad agricoltura estensiva con preferenza per quelle ricadenti in zone montane e collinari.**



# PRIORITÀ TERRITORIALI E LOCALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI



Con riferimento alla **Misura 223** gli obiettivi perseguiti dalla Regione Siciliana sono:

1. mitigare i fenomeni di erosione e di dissesto idrogeologico;
2. estendere la massa forestale per attenuare il cambiamento climatico;
3. contribuire a migliorare il paesaggio e la funzionalità degli ecosistemi.



# PRIORITÀ TERRITORIALI E LOCALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI



Nell'ambito della Misura 223 sono previste due tipologie di interventi:

- **Interventi di imboscamento con specie autoctone e a finalità protettiva da realizzare su terreni incolti ricadenti nelle zone a rischio erosione, desertificazione e idrogeologico.**
- **Interventi di imboscamento con finalità produttiva da realizzare su terreni agricoli abbandonati ricadenti prioritariamente nell'area B del PSR.**



# PRIORITÀ TERRITORIALI E LOCALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI



La **Misura 226** si pone tre obiettivi e in funzione di essi si applica nei seguenti territori:

- 1. Protezione delle foreste da incendi:** aree a medio ed alto rischio di incendio individuate nel “Piano regionale di protezione delle foreste contro gli incendi boschivi”.
- 2. Difesa dal dissesto idrogeologico e dai fenomeni di erosione:** prioritariamente nei territori che ricadono nei bacini montani o parzialmente montani esposti a fenomeni di erosione, a rischio desertificazione o a rischio idrogeologico elevato e/o molto elevato individuati nel Piano forestale regionale vigente e nei pertinenti documenti programmatori regionali approvati.
- 3. Rimboschimento di aree danneggiate da disastri naturali o da incendi:** tutto il territorio regionale.



# PRIORITÀ TERRITORIALI E LOCALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI



La **Misura 227** si pone l'obiettivo di supportare la riqualificazione degli ambiti forestali mediante investimenti, che per il proprietario costituiscono un costo netto. Attraverso la realizzazione di tali investimenti si persegue la conservazione della biodiversità e del paesaggio forestale tradizionale.

**Avendo la Misura obiettivi ambientali, ecologici e di pubblica utilità, essa si applica all'interno di Aree naturali protette ad alto valore naturalistico (SIC, ZPS, Parchi e Riserve).**



**L'ASSE 2 DEL PSR SICILIA 2007-2013:  
MODALITÀ E STRUMENTI DI GESTIONE**

---



**PRINCIPALI NOVITÀ RISPETTO ALLA  
PRECEDENTE PROGRAMMAZIONE**



## FASCICOLO AZIENDALE



Uno dei principali obiettivi del PSR Sicilia 2007-2013 è *la semplificazione amministrativa* per la partecipazione ai bandi e all'assegnazione degli aiuti.

Per tale motivo verrà semplificata la parte amministrativa relativa alla domanda di accesso al beneficio.

In particolare, sarà utilizzato il **FASCICOLO UNICO AZIENDALE (FUA)**, che contiene già tutte le informazioni di carattere generale acquisite per fruire dei sostegni previsti dal primo pilastro della PAC.



# REGOLAMENTO (CE) N. 1698/2005

## GESTIONE E CONTROLLO (Articoli 74 e 75)



Al fine di garantire una corretta gestione ed una chiara ripartizione delle varie funzioni, il Regolamento 1698/2005 prevede le seguenti istituzioni:

- **AUTORITÀ DI GESTIONE** (articoli 74 - 75 del reg. 1698/2005)
- **ORGANISMO PAGATORE** (articolo 74 del reg. 1698/2005 ed articolo 6 del reg. 1290/2005)
- **ORGANISMO DI CERTIFICAZIONE** (articolo 74 del reg. 1698/2005 e articolo 7 del reg. 1290/2005)



## REGOLAMENTO (CE) 1975/2006

### DOMANDE DI AIUTO E DI PAGAMENTO (Articolo 4)



Le domande si distinguono in **domanda di aiuto** e **domanda di pagamento**.

**La domanda di aiuto** costituisce la richiesta di adesione alla misura del Piano di Sviluppo Rurale cui fa seguito la verifica della finanziabilità in relazione ai requisiti di accesso e priorità previsti e alla dotazione finanziaria.

**La domanda di pagamento** è la richiesta di erogazione del pagamento a seguito dell'ammissione della domanda di aiuto.

**La stessa domanda di aiuto diventa automaticamente di pagamento se rientra tra le domande ammissibili finanziate.**



## REGOLAMENTO (CE) 1975/2006



### DOMANDE DI PAGAMENTO (Articolo 8)

---

L'art. 8 del Regolamento (CE) n. 1975/2006, ha previsto un unico termine di presentazione delle domande di pagamento delle misure a superficie del PSR e delle domande uniche: **quello del 15 maggio di ogni anno** (art. 11 del regolamento n. 796/2004 del 21/4/2004).



# REGOLAMENTO (CE) N. 1975/2006



## CONDIZIONALITÀ

### CONTROLLI IN LOCO (Articolo 20)

---

L'Autorità di controllo competente effettua controlli in loco su almeno l'1 % dei beneficiari che presentano domande di pagamento a norma dell'articolo 36, lettera a), punti da i) a v), e dell'articolo 36, lettera b), punti i), iv) e v), del Regolamento (CE) n. 1698/2005.



## Misure dell'Asse 2 sottoposte ai controlli sui vincoli della Condizionalità



Riferimento con il Reg. 1698/2005	Riferimento con il PSR 2007 - 2013 della Regione Siciliana
<b>Articolo 36, lettera a)</b>	
Punto i) indennità a favore degli agricoltori delle zone montane	<b>MISURA 211 “INDENNITÀ COMPENSATIVA PER SVANTAGGI NATURALI A FAVORE DI AGRICOLTORI DELLE ZONE MONTANE”</b>
Punto ii) indennità a favore degli agricoltori delle zone caratterizzate da svantaggi naturali, diverse dalle zone montane	<b>MISURA 212 “INDENNITÀ PER SVANTAGGI IN ZONE SVANTAGGIATE, DIVERSE DALLE ZONE MONTANE”</b>
Punto iii) indennità Natura 2000 e indennità connesse alla direttiva 2000/60/CE	MISURA NON ATTIVATA
Punto iv) pagamenti agroambientali	MISURA 214 “PAGAMENTI AGROAMBIENTALI”
Punto v) pagamenti per il benessere degli animali	MISURA NON ATTIVATA



# Misure dell'Asse 2 sottoposte ai controlli sui vincoli della Condizionalità



Riferimento con il Reg. 1698/2005	Riferimento con il PSR 2007-2013 della Regione Siciliana
<b>Articolo 36, lettera b)</b>	
Punto i) <b>imboschimento di terreni agricoli</b>	<b>MISURA 221 “PRIMO IMBOSCHIMENTO DI TERRENI AGRICOLI”</b>
Punto iv) <b>indennità Natura 2000</b>	MISURA NON ATTIVATA
Punto v) <b>pagamenti silvoambientali</b>	MISURA NON ATTIVATA



Programma  
di Sviluppo  
Rurale **PSR**  
Fondo Europeo Agricolo  
per lo Sviluppo Rurale:  
l'Europa investe nelle zone rurali  
2007  
2013



## “Piano formativo di breve periodo per il PSR Sicilia 2007-2013”

4°  
Modulo

# ASSE II

## Tutela del Territorio e della Salvaguardia Ambientale

CIFDA – Consorzio Interregionale per la  
Formazione dei Divulgatori Agricoli



# L'ASSE 2 DEL PSR SICILIA 2007-2013: MODALITÀ E STRUMENTI DI GESTIONE



## **2° GIORNO** **POMERIGGIO (3 ore)**

### **Bandi:**

- **MISURA 214 “Pagamenti Agroambientali”**
- **MISURA 211 – “Indennità compensativa per svantaggi naturali a favore di agricoltori delle zone montane”**
- **MISURA 212 – “Indennità per svantaggi in zone svantaggiate, diverse dalle zone montane”**



**REG. CE 1698/05**  
**PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2007 - 2013**

---



**MISURA 214 “Pagamenti Agroambientali”**

**Sottomisura 214/1 “Adozione di metodi di produzione agricola e di gestione del territorio sostenibili”**



## CENNI SU ALCUNE DISPOSIZIONI COMUNI ALLE AZIONI

### FASCICOLO AZIENDALE

- Tutte le aziende hanno l'obbligo della costituzione del fascicolo aziendale, redatto secondo le disposizioni emanate da AGEA con circolare ACIU.2005.210 del 20 aprile 2005.

Tale fascicolo rappresenta anche un'importante semplificazione amministrativa per gli uffici competenti per quanto attiene i titoli di possesso, la consistenza del bestiame, le superfici, i pagamenti, ecc.



Gestione Fascicolo

- Anagrafica
- Documenti
- Domande
- Condizionalità
- Cons.Zootecnica
- Cons.Terreni
- Cons.Fabbricati
- Mezzi di produzione
- Manodopera
- R.P.U.

CUAA: [redacted] Partita IVA: [redacted]

Ditta individuale:  Codice REA: [redacted]

Codice INPS: [redacted] Data Fine Validità: [31]

Data Inizio Validità: 25/06/2003 Data ultima validazione: 14/05/2008

Stato validazione: VALIDATO

CAA / ENTE di appartenenza: CAA [redacted] E-mail: [redacted]



ione Riepiloghi Servizi

Utente: [redacted]

Fascicolo aziendale - Consistenza terreni

Situazione al:

Oper.	Comune	Belfiore	Foglio	Part.	Sub.	Sup. Cat.	Sup. Graf.	Conduz.	C. P.	Inizio cond.	Fine cond.	Sup. Util. (Ha.Aa.Cz)
	[redacted]	H175	20	00014		17.88.90	17.88.96	AFFITTO		02/05/2005	30/05/2011	01.55.00
	[redacted]	H175	20	00014		17.88.90	17.88.96	AFFITTO		02/05/2005	30/05/2011	15.95.00
	[redacted]	H175	20	00016		01.08.80	01.12.50	AFFITTO		02/05/2005	30/05/2011	00.15.00
	[redacted]	H175	20	00016		01.08.80	01.12.50	AFFITTO		02/05/2005	30/05/2011	00.90.00
	[redacted]	H175	20	00111		10.09.80	10.04.74	AFFITTO		02/05/2005	30/05/2011	10.04.52
	[redacted]	H175	20	00113		02.25.46	02.28.56	AFFITTO		02/05/2005	30/05/2011	02.25.00

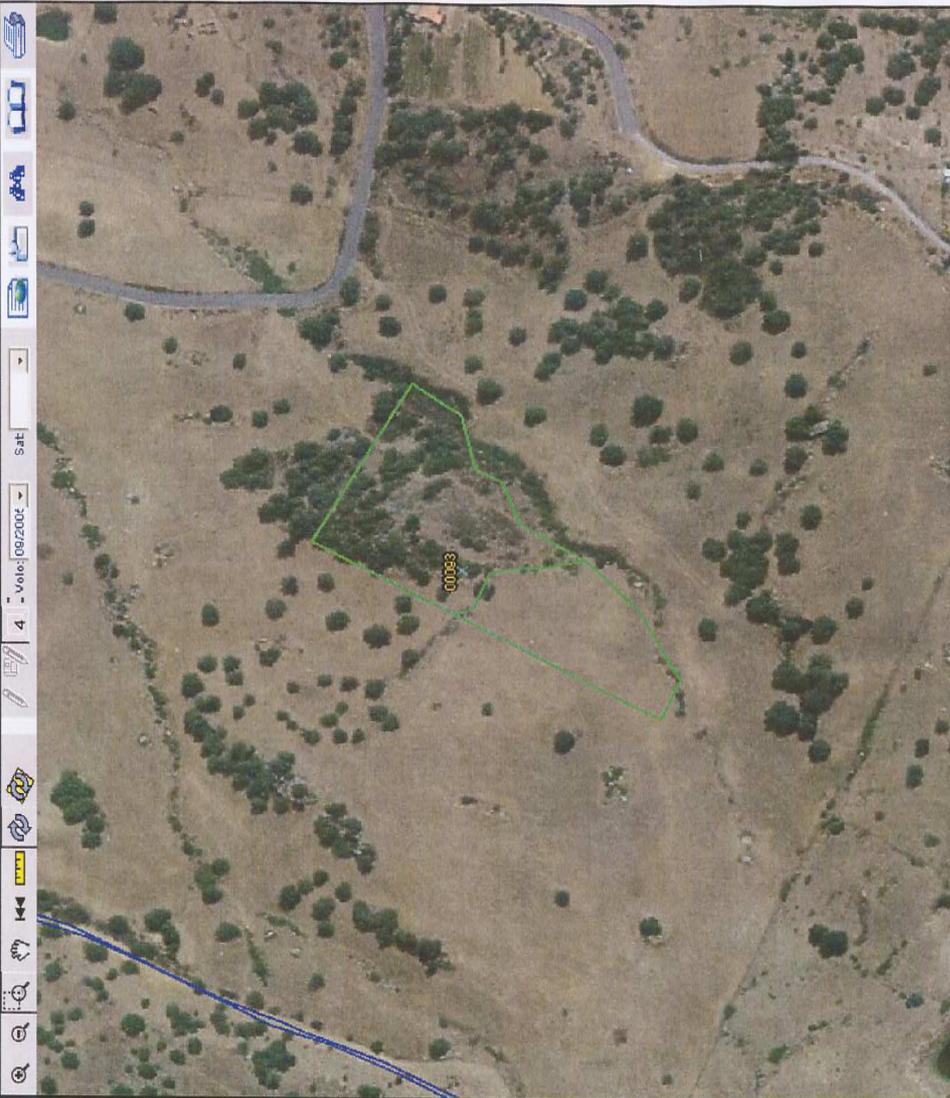
Esporta in: CSV | Excel | XML

1



**Tematismi**

- Ortofoto
- Immagini satellitari
- Siti Importanza Comunitaria (Aggiornamenti)
- Zone Protezione Speciale (Aggiornamenti)
- Zone Vulnerabilita' Militari (Aggiornamenti)
- Comuni
- Fogli
- Mappa
- Particella corrente
- Particelle on-line
- Particelle esterne
- Centroidi 00093



**Lavorazione particelli**

Valida al: **05/11/2008**

Data lav. particella: **04/06/2007**

**Utilizzo del suolo**

Data lavorazione: **04/06/2007**

Campagna: **2006**

Volto: **2002**

Macro utilizzo	* Sup.	*Tara forfett. m
PASCOLO PASTO (TARA 20%)	0.68.53	0.13.71 C
POSSIBILE SEMINATIVO	0.42.99	0.00.00 C

\* superfici espresse in ha. are. ca

**Richieste di lavorazioni**

100.0 mt

X: 2501510 Y: 4182531  
Modalità zoom finestra

**BRONTE (CT) [087 009] Fgl. 76 Part.00093**  
Sup.catastale (ha. are. ca): **1.17.40**; Sup.Gis (ha. are. ca): **1.11.52**;

Overview\_On

Vista\_max



## DURATA DEGLI IMPEGNI E TITOLARIETA'

- La durata degli impegni è di cinque anni per tutte le azioni della sottomisura 214/1, a decorrere dalla data di sottoscrizione della domanda informatica sul sistema SIAN.

Il possesso dell'azienda si dimostra tramite:

- un diritto reale di godimento debitamente provato attraverso la proprietà del bene;
- la presenza di contratto registrato di affitto;
- la presenza di contratto di comodato d'uso gratuito riportante la clausola di irrevocabilità dello stesso per la durata dell'impegno, in deroga all'art. 1809, comma 2 e 1810 del Codice Civile, o in deroga, l'impegno assunto dal comodatario in caso di recesso dello stesso.



## CONDIZIONALITA' E REQUISITI MINIMI DI ACCESSO



- Il beneficiario si impegna a rispettare sull'intera azienda i requisiti obbligatori relativi al rispetto della “condizionalità”.
- In aggiunta ai criteri di condizionalità i beneficiari dei pagamenti agroambientali sono tenuti al rispetto dei requisiti minimi relativi all'uso di fertilizzanti (Decreto 217/06) e prodotti fitosanitari e per quest'ultimi, in particolare:
  - a) compilazione e tenuta Registro trattamenti fitosanitari*
  - b) “patentino” per l'uso dei prodotti fitosanitari*
  - c) magazzinaggio in condizioni di sicurezza*
  - d) verifica funzionale dell'attrezzatura almeno quinquennale*



## LOCALIZZAZIONE



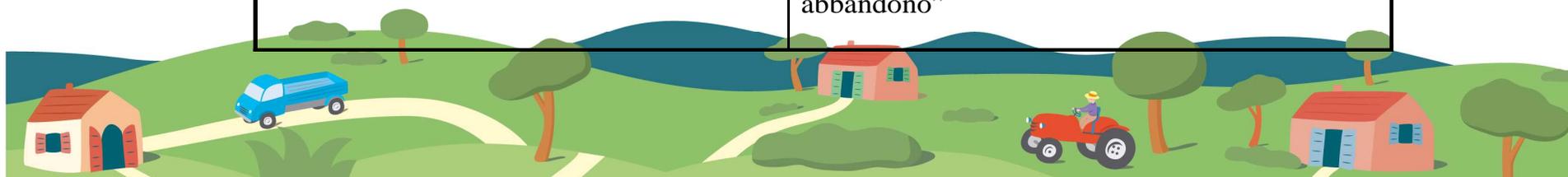
- La sottomisura 214/1 si applica nell'intero territorio regionale, con priorità per:
  - le aree ricadenti nella Rete *Natura 2000*;
  - le aree designate vulnerabili ai sensi della Direttiva 91/676/CEE.
- Per alcune azioni, le priorità territoriali, sono assegnate alle superfici agricole che ricadono nell'area preferenziale interessata per almeno il 50% della superficie aziendale impegnata.



## TRASFORMAZIONE IMPEGNI AGROAMBIENTALI



<b>Piano di Sviluppo Rurale 2000/2006</b>	<b>Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013</b>
<b>Azione / Intervento</b>	<b>Azione adottabile corrispondente</b>
F1a “Metodi di produzione integrata”	214/1A “Metodi di gestione dell’azienda agricola ecosostenibili” O 214/1B “Agricoltura e zootecnia biologica”
F1b “Agricoltura e zootecnia biologica”	
F2 intervento C “Impiego di metodi di produzione dei seminativi compatibili con le esigenze dell’ambiente e la cura del paesaggio”	O 214/1C “.Adozione di avvicendamenti colturali per il miglioramento della struttura del suolo”
F3 intervento “Salvaguardia del paesaggio”	214/1A “Metodi di gestione dell’azienda agricola ecosostenibili” o 214/1B “Agricoltura e zootecnia biologica”
F4b “Allevamento di specie animali autoctone a rischio di estinzione o di abbandono”	A scelta una delle possibilità precedenti associata all’azione: 214/1D “Allevamento di razze autoctone a rischio di estinzione o di abbandono”



# COSTITUZIONE DI FASCE TAMPONE



Per le azioni 214/1A, 214/1B ed 214/C, ricadenti nelle aree ad elevata vulnerabilità (Direttiva Nitrati) e nelle aree agricole individuate come sensibili dal Piano Regionale delle Acque è previsto obbligatoriamente l’impianto “DI FASCE TAMPONE LUNGO I CORSI D’ACQUA, CHE ATTRAVERSANO O CHE COSTITUISCONO CONFINE CON LA SUPERFICIE AZIENDALE ESSE ANDRANNO COSTITUITE ENTRO IL SECONDO ANNO D’IMPEGNO”, NEL RISPETTO DELLE AREE, NATURALIZZATE ED ARBORATE GIA’ ESISTENTI.

- Il rapporto tra le specie arboree ed arbustive presenti dovrà assicurare un incidenza non superiore al 30% di specie arboree con un densità minima di n. 10 piante per mq. 100;
- Tali fasce dovranno essere costituite da essenze vegetali, arbustive ed arboree variamente consociate, avere una larghezza almeno di 10 metri fino ad un massimo di 50 metri;
- Dovranno interessare una lunghezza pari all’intera sponda del corso d’acqua;
- Al di fuori delle suddette aree la costituzione delle fasce è facoltativa.



# PIANO AZIENDALE



Il PIANO AZIENDALE è costituito dai seguenti caratteristiche:

- **RELAZIONE TECNICA RIPORTANTE:**

- 1) caratteristiche dell'agro-ecosistema;
- 2) descrizione analitica dell'intera azienda e di tutti gli interventi da eseguire per il rispetto delle prescrizioni;
- 3) benefici derivanti dagli interventi programmati;
- 4) piano di rotazione colturale quinquennale con individuazione dell'importo presumibile del premio per ciascun anno;
- 5) descrizione delle fasce tampone da realizzare, nonché il carico del bestiame presente in azienda;



# PIANO AZIENDALE



- 6) piano di gestione del suolo analizzato sotto l'aspetto ambientale e tecnico-agronomico. Per i terreni seminativi individuazione delle pendenze e relativo piano di gestione del suolo con riferimento alle tecniche adottate in relazione a quanto indicato dalla azione prescelta;
- 7) piano di gestione delle acque analizzato sotto l'aspetto ambientale e tecnico agronomico, in rapporto alle azioni attivate per le superfici irrigate dovrà essere indicata oltre che la superficie interessata, il metodo di irrigazione adottato. Nel caso di presenza in azienda di superfici irrigate con metodi diversi



# PIANO AZIENDALE



- 8) corografia IGM 1:25.000 con individuazione dell'azienda nelle aree con priorità;
- 9) planimetria dalla quale si dovranno evidenziare:
  - le colture presenti;
  - per ciascun appezzamento a seminativo, le pendenze inferiori al 5% e superiori al 5% divisi per classi;
  - le tare ed incolti;
  - i pascoli;
  - la presenza di corpi idrici,
  - la localizzazione delle singole superfici rispetto alle priorità territoriali dell'azione,
  - delle aree naturali, naturalizzate e arborate lungo i corsi d'acqua e i corpi idrici e ubicazione delle fasce tampone da realizzare.



# REGISTRI AZIENDALI



- 1) Al fine di consentire la verifica del rispetto degli impegni, i beneficiari sono tenuti a compilare appositi **REGISTRI AZIENDALI**, riferiti all'intera superficie e a tutte le colture presenti.
- 2) L'aggiornamento del registro dovrà essere eseguito entro 72 ore da qualsiasi operazione oggetto di registrazione. Al registro dovrà essere allegato il piano di concimazione vistato secondo le procedure previste.
- 3) In particolare nell'azione 214/B per la tenuta dei registri aziendali vanno rispettate le disposizioni previste dai Reg. CEE 2092/91 e 1804/99 e successive modifiche ed integrazioni.



# PIANO DI CONCIMAZIONE



Il Piano di Concimazione Annuale dovrà essere riferito alle singole colture praticate ed essere predisposto antecedentemente all'effettuazione degli interventi di fertilizzazione.

In particolare in presenza di colture erbacee il piano dovrà essere redatto prima dell'inizio del ciclo colturale successivo alla presentazione della domanda.

<p>AZIONE 214/1A</p>	<ul style="list-style-type: none"><li>- le analisi del terreno dovranno essere aggiornate al 3° e 5° anno d'impegno effettuate in forma "semplificata" secondo le Linee guida.</li><li>-Il "Piano di concimazione aziendale annuale" dovrà prevedere un apporto di fosforo inferiore almeno del 30% rispetto ai "Livelli massimi di apporti nutritivi ammessi per le colture più rappresentativi nell'ambito del Codice di buona pratica agricola regionale" (allegato 2C del Decreto regionale 61 del 17/01/2007);</li></ul>
<p>AZIONE 214/1C</p>	<p><b>Gli apporti di azoto non devono superare i "Livelli massimi di apporti nutritivi ammessi per le colture più rappresentative nelle zone vulnerabili da nitrati di origine agricola"</b> (allegato 2E del Decreto regionale 61 del 17/01/2007);</p> <p>L'utilizzo di azoto di origine organica deve essere in misura non inferiore al 30% del totale apportato, ad esclusione dell'utilizzo di liquami</p> <p>Aderire e registrarsi allo specifico programma regionale di miglioramento dell'efficienza delle tecniche di fertilizzazione (METAFERT)</p>



# PIANO DI CONCIMAZIONE



## AZIONE 214/1B

- **le analisi del terreno in forma “semplificata” al 4° anno d’impegno**
- Il **“Piano di concimazione aziendale annuale”** effettuato nel rispetto del Reg. CE 2092/91 dovrà prevedere un **apporto di elementi fertilizzanti** non superiore ai **“Livelli massimi di apporti nutritivi ammessi per le colture più rappresentativi nell’ambito del Codice di buona pratica agricola regionale”** (*allegato 2C del D. R. 61 del 17/01/07*)
- **Per le aziende biologiche ricadenti nelle aree vulnerabili da nitrati gli apporti di azoto non devono superare i “Livelli massimi di apporti nutritivi ammessi per le colture più rappresentative nelle zone vulnerabili da nitrati di origine agricola”** (*allegato 2E del D.R. 61 del 17/01/07*)
- L’utilizzo di azoto di origine organica deve essere in misura non inferiore al 30% del totale apportato, ad esclusione dell’utilizzo di liquami.



# CONDIZIONI SPECIFICHE DI AMMISSIBILITÀ DELLA SOTTOMISURA 214/1



La sottomisura 214/1 è articolata nelle seguenti tipologie di azioni:

- 214/1A “Metodi di gestione dell’azienda ecosostenibili”;
- 214/1B “Agricoltura e zootecnia biologica”;
- 214/1C “Adozione di avvicendamenti colturali per il miglioramento della struttura del suolo”;
- 214/1D “Allevamento di razze autoctone a rischio di estinzione o di abbandono”.



# BENEFICIARI



<b>AZIONE 214/1A</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>• <b>Imprenditori agricoli singoli ed associati iscritti alla C.C.I.A.A.</b></li></ul>
<b>AZIONE 214/1C</b>	
<b>AZIONE 214/1D</b>	

<b>AZIONE 214/1B</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>• Imprenditori agricoli singoli ed associati iscritti alla C.C.I.A.A. le cui aziende alla data di presentazione delle domande abbiano presentato la notifica di attività di produzione con metodo biologico; siano assoggettate al sistema di controllo da parte di un O.d.C riconosciuto.</li><li>• Per le aziende zootecniche è obbligatoria la sottoscrizione dell'impegno anche per l'attività zootecnica.</li></ul>
--------------------------	--



## AZIONE 214/1B

### ACCERTAMENTO CONDIZIONE DI ASSOGGETTAMENTO

- Presentazione dell'attestato di assoggettamento;
- Prima notifica effettuata nel periodo che va dai quattro mesi antecedenti alla data di pubblicazione del bando, alla data di scadenza di presentazione della domanda, previa presentazione della ricevuta postale di avvenuta notifica all'Assessorato Regionale dell'Agricoltura e Foreste e all'organismo di controllo.

Le prime notifiche e quelle relative alle variazioni di superficie in biologico dovranno essere inviate in data antecedente alla presentazione delle istanze di aiuto e/o di pagamento (15 maggio di ogni anno).



## AZIONE 214/1B QUALIFICA DI LICENZIATARIO

- I beneficiari dovranno possedere la qualifica di licenziatari ed essere inseriti nell'elenco regionale degli operatori idonei
- Commercializzare almeno il 50% della produzione vegetale dell'azienda come biologica certificata o in conversione;
- Nel caso di prima introduzione del metodo biologico, la qualifica di licenziatario dovrà essere posseduta a partire dal secondo anno d'impegno per le aziende vegetali ed entro il terzo per quelle zootecniche.
- Nel caso in cui l'intera superficie impegnata sia destinata ad una coltura perenne non ancora in produzione, la qualifica di licenziatario dovrà essere acquisita a partire dal primo anno dell'entrata in produzione della coltura.
- Esclusivamente nel caso di prima introduzione del metodo biologico, non è richiesta la qualifica di licenziatario nel primo anno d'impegno e, conseguentemente, neanche la vendita di prodotto certificato.
- Qualora la prima introduzione sia riferibile esclusivamente alla produzione zootecnica o a parte dei prodotti vegetali, la suddetta deroga verrà applicata solo a tali produzioni.



# LOCALIZZAZIONE DELLE PRIORITÀ TERRITORIALI

<p><b>AZIONE 214/1A</b></p>	<p><b>1.a)</b> zone vulnerabili ai nitrati (ZVN);  <b>1.b)</b> zone a rischio di inquinamento da fitofarmaci;  <b>1.c)</b> Aree individuate come sensibili dal Piano regionale di Tutela delle Acque.</p>
<p><b>AZIONE 214/1B</b></p>	<p><b>2.a)</b> zone Natura 2000 (SIC e ZPS);  <b>2.b)</b> zone di alto valore naturale inserite nel sistema regionale delle aree naturali protette;</p> <p><b>3.a)</b> interi bacini imbriferi dove ricadono le aree vulnerabili dai nitrati;  <b>3.b)</b> interi bacini imbriferi dove ricadono le zone a rischio di inquinamento da fitofarmaci;</p> <p><b>4.a)</b> aree limitrofe ai corpi idrici (<i>soltanto per l'azione 214/1A</i>)</p>
<p><b>AZIONE 214/1C</b></p>	<p><b><u>ESCLUSIVAMENTE per i seminativi ricadenti nelle seguenti aree:</u></b></p> <p><b>1)</b> aree a rischio di desertificazione classificate a rischio da medio-basso ad elevato;  <b>2)</b> aree che presentano un rischio di erosione superiore a 2 t/ha/anno.</p>
<p><b>AZIONE 214/1D</b></p>	<p><b>1)</b> su tutto il territorio regionale</p>



# CONDIZIONI ED OBBLIGHI PER L'ADESIONE ALL'IMPEGNO



## CARICO DI BESTIAME DELLE AZIENDE ZOOTECNICHE

### AZIONE 214/1B

- Deve essere compreso tra 0,5 e 2,0 UBA, calcolato sull'intera superficie aziendale;
- Le superfici e le UBA acquisite dall'azienda nel corso dell'impegno dovranno essere obbligatoriamente assoggettate, ma per le stesse non sarà riconosciuto il premio.
- Nel caso di densità di bestiame inferiore a 0,5 UBA/Ha il metodo di zootecnia biologica deve essere applicato, senza percepire alcun premio per l'attività di allevamento.



Al fine di favorire la protezione del suolo dall'erosione e dalla degradazione, nonché la prevenzione del declino della sostanza organica, dovranno essere adottate le seguenti modalità di gestione del suolo



<b>GESTIONE DEL SUOLO</b>	
<b>AZIONE 214/1A</b>	<b>Terreni in pendio (pendenza superiore al 5%):</b> <ul style="list-style-type: none"><li>✓ aratura secondo un andamento trasversale/realizzazione di solchi acquai (m 40),</li><li>✓ applicazione di un sovescio di leguminose;</li><li>✓ esclusione del ringrano;</li><li>✓ divieto di bruciatura delle stoppie e incorporazione dei residui colturali</li></ul>
<b>AZIONE 214/1B</b>	<b>Terreni pianeggianti (pendenza inferiore al 5%):</b> <ul style="list-style-type: none"><li>✓ esecuzione di una coltura di copertura;</li><li>✓ applicazione di un sovescio di leguminose;</li><li>✓ divieto di bruciatura delle stoppie e incorporazione dei residui colturali</li></ul> <b><u>Colture arboree e vite</u></b> <p>Inerbimento temporaneo da seminare in autunno e sovesciare in primavera nell'interfila e a file alterne (ZVN in tutti gli interfilari)</p>



## GESTIONE DEL SUOLO

### AZIONE 214/1C

#### **Terreni in pendio (pendenza superiore al 5%):**

- ✓ aratura secondo un andamento trasversale;
- ✓ esclusione del ringrano;
- ✓ divieto bruciatura delle stoppie;
- ✓ obbligo incorporazione nel suolo dei residui colturali;
- ✓ applicazione di una rotazione almeno triennale che preveda:
  - 1° anno: coltura da rinnovo;
  - 2° anno: cereale;
  - 3° anno: coltura miglioratrice, come leguminose da granella o da foraggio.

Nel caso di una rotazione quinquennale devono essere previste almeno due “colture proteaginose e/o colture no food” ( es. brassica ecc. )

Nel caso di rotazione quinquennale effettuazione di un sovescio di leguminose, con l’interramento ad inizio della formazione del baccello

Divieto di effettuare concimazioni organiche utilizzando liquami e/o fanghi



<b>ALTRI OBBLIGHI</b>	
<b>AZIONE 214/1A</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Rispettare le norme “Tecniche in materia fitosanitaria” circolare n. 4 del 20 marzo 2008 (G.U.R.S n. 16 dell’11/04/2008) e successive modifiche.</li> </ul>
<b>AZIONE 214/1C</b>	
<b>AZIONE 214/1A</b>	<p><b>Nelle superfici assoggettate sono ammessi, per tutto il periodo d’impegno:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• l’espianto; l’impianto, il reimpianto ed il reinnesto; dietro autorizzazione preventiva dell’Amministrazione che dovrà essere rilasciata in data antecedente alla domanda annuale di pagamento .</li> <li>• nell’ambito della rotazione agraria è prevista la pratica del maggese vestito senza corresponsione di alcun aiuto..</li> </ul>
<b>AZIONE 214/1B</b>	



## AZIONE 214/1D

### **L'adesione all'azione comporta le seguenti prescrizioni:**

- impegno quinquennale all'allevamento di soggetti appartenenti alle razze autoctone in via di estinzione, con riproduzione in purezza;
- iscrizione dei soggetti allevati al Libro Genealogico o al Registro Anagrafico di razza;
- adozione di tecniche di allevamento che garantiscano idonee condizioni igienico-sanitarie e di profilassi;
- identificazione degli animali secondo le norme ufficiali dei rispettivi Libri Genealogici o Registri Anagrafici;
- tenuta di un registro di stalla;
- incremento della dotazione aziendale iniziale appartenente alle razze a rischio di estinzione di almeno del 20% nel quinquennio.



## AZIONE 214/1D

### **L'adesione all'azione comporta i seguenti vincoli:**

- divieto nel quinquennio di ridurre il numero complessivo dei soggetti allevati oggetto di aiuto, salvo comprovati casi di forza maggiore;
- divieto in ogni singolo anno d'impegno di vendita o macellazione dei soggetti ammessi all'aiuto annuale, salvo sostituzioni autorizzate dall'Amministrazione.
- Nel rispetto del carico massimo ammissibile ( 2UBA /HA) è, ammesso l'ampliamento del numero dei soggetti.
- L'azione è associabile, in via facoltativa, con le azioni 214/1A, 214/1B 214/1C



## LIVELLO DEI PREMI



### Entità dell'aiuto per categoria di coltura/raggruppamento colturale (azione 214/1A)

Coltura/raggruppamento colturale	Entità dell'aiuto euro/ettaro/anno
Cereali da granella	120
Leguminose da granella	120
Foraggere	90
Colture ortive	300
Piante aromatiche officinali	150
Agrumi	450
Mandorlo, noce, nocciolo, carrubo, pistacchio	350
Fruttiferi	600
Uva da vino	450
Olivo	350

- Per le colture arboree non in produzione relative alle superfici con nuovi impianti arborei non ancora entrati in produzione e quelle in cui sono stati effettuati reinnesti, sino all'entrata in produzione delle colture, il premio sarà ridotto al 50% rispetto a quello della coltura corrispondente.



### Entità dell'aiuto per categoria di coltura/raggruppamento colturale (azione 214/1B)

Coltura/raggruppamento colturale	Premio euro/ettaro/anno	
	Introduzione	Mantenimento
Cereali da granella	220	200
Leguminose da granella	200	180
Foraggere	150	140
Colture foraggere con allevamento zootecnico 2 UBA/ha*	370	340
Colture ortive	600	550
Piante aromatiche officinali	450	400
Agrumi	800	750
Mandorlo, noce, nocciolo, carrubo, pistacchio	570	530
Fruttiferi	900	850
Uva da vino	750	700
Olivo	580	530

**\* Per le aziende zootecniche il premio sarà calcolato adottando il valore previsto per le “colture foraggere con allevamento zootecnico 2UBA/ha” comparato alla reale consistenza del bestiame, le altre superfici foraggere verranno pagate utilizzando l’importo previsto per il premio riferito alle “foraggere”.**



**\* Di seguito si riporta un esempio.**

Azienda con una consistenza di bestiame pari a 50 UBA e con una SAU di Ettari 50 di cui 35 ettari a foraggiere ed ettari 15 Pascoli magri.

Il rapporto UBA/ha calcolato sull'intera superficie aziendale è pari a  $50/50=1$ , tale valore soddisfa quanto previsto dalla voce “Condizioni ed obblighi per l'adesione all'impegno”. Con riferimento al suddetto punto esaminato, il premio sarà calcolato per le “colture foraggiere con allevamento zootecnico 2UBA/ha” quindi avremo il seguente calcolo:

$50/25=2$  ne deriva che soltanto 25 ettari dei 35 investiti a foraggiere saranno pagati rispettivamente a 370,00 o 340,00 € a seconda che si tratti di introduzione o mantenimento, mentre i restanti 10 ettari di foraggiere saranno pagati con l'importo riferito alle foraggiere, cioè senza considerare l'allevamento. Il pascolo non sarà pagato in quanto non va a premio.



## ALCUNE SPECIFICHE SUL LIVELLO DEI PREMI (214/1B)

- Per le colture arboree non in produzione il premio sarà ridotto al 50% rispetto a quello della coltura corrispondente, sino all'entrata in produzione delle colture,
- La fase di “Introduzione” termina tre anni dopo la prima notifica di attività con metodo biologico. Terminata la fase di introduzione inizia la fase di mantenimento.
- I premi dell'azione 214/1B non tengono conto dei costi di assoggettamento e di certificazione del prodotto biologico, per le quali le aziende potranno accedere ai contributi previsti dalla misura 132.



## Azione 214/1C



**Entità dell'aiuto per categoria di coltura/raggruppamento colturale:**

**➤ 100,00 €/ha per l'avvicendamento del seminativo**



### Entità dell'aiuto per razza (azione 214/1D)

Descrizione razza	Entità dell'aiuto UBA/anno
Modicana	200
Cinisara	200
Siciliana	200
Barbaresca Siciliana	200
Noticiana	200
Girgentana	200
Argentata dell'Etna	200
Suino Nero Siciliano	200
Cavallo Sanfratellano	200
Puro Sangue Orientale	200
Asino Ragusano	200
Asino Pantesco	500



# PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA D'AIUTO



La **domanda di aiuto va presentata** telematicamente utilizzando il servizio disponibile sul sito del portale SIAN c/o i CAA **entro il 15 maggio di ogni anno**, termine perentorio fissato dall'Amministrazione nel bando.

Le domande di aiuto non saranno accettate se presentate in ritardo rispetto alla data fissata .

La *domanda cartacea* debitamente sottoscritta con firma autenticata secondo la normativa vigente, che costituisce l'integrazione documentale, dovrà pervenire, completa della documentazione appresso riportata, in busta chiusa agli Ispettorati Provinciali della Agricoltura competenti per territorio perentoriamente *entro i successivi 25 giorni dalla data di scadenza del bando*.



## 1. DOCUMENTAZIONE RICHIESTA DA ALLEGARE ALLA DOMANDA

<p><b>AZIONE 214/1A</b></p>	<p>1. piano aziendale, tranne che per l'azione 214/1D;</p>
<p><b>AZIONE 214/1B</b></p>	<p>2. modello integrativo alla domanda riportante le dichiarazioni aggiuntive della ditta, conforme all'allegato A;</p> <p>3. estratto di mappa catastale in originale o autenticato dal tecnico;</p>
<p><b>AZIONE 214/1C</b></p>	<p>4. per le aziende zootecniche, ultima certificazione disponibile sugli accertamenti sanitari obbligatori (mod. 2/33), rilasciata dalla AUSL competente;</p> <p>5. scheda di auto - attribuzione del punteggio;</p> <p>6. elenco dei documenti allegati alla domanda.</p> <p><b>I soggetti in forma associata dovranno produrre inoltre:</b></p>
<p><b>AZIONE 214/1D</b></p>	<p>7. copia dello statuto, dell'atto costitutivo ed elenco soci;</p> <p>8. delibera del consiglio di amministrazione, se previsto dallo statuto, che autorizza il rappresentante legale a richiedere, sottoscrivere gli impegni previsti dal piano ed a riscuotere gli aiuti;</p> <p>9. copia della delibera di nomina degli organi amministrativi attualmente in carica.</p> <p><b>Limitatamente per le cooperative</b></p> <p>10. certificato della Camera di Commercio Industria Artigianato Agricoltura dal quale risulti che l'ente si trova nel pieno e libero esercizio dei propri diritti.</p>



## 2. DOCUMENTAZIONE SPECIFICA

<p><b>AZIONE 214/1B</b></p>	<p>1. attestazione di assoggettamento al sistema di controllo comunitario rilasciata da un organismo autorizzato, con l'indicazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• della data di prima notifica di attività con metodo biologico;</li> <li>• della qualifica di licenziatario nei casi previsti;</li> <li>• degli elementi (particelle catastali, fogli di mappa, superficie distinta per coltura, numero di capi di bestiame per specie ed età) necessari per individuare la superficie aziendale condotta e i capi allevati;</li> <li>• nell'attestato devono essere riportati anche i totali delle superfici controllate con riferimento alle colture interessate e il carico di UBA per ettaro.</li> </ul>
<p><b>AZIONE 214/1D</b></p>	<p>2. Documentazione attestante l'iscrizione dei capi oggetto d'aiuto al libro genealogico o al registro anagrafico di razza, rilasciata dagli enti responsabili;</p> <p>3. Quadro d'identificazione dei capi interessati all'azione conforme all'Allegato <b>B</b>.</p>



### 3. ALTRA DOCUMENTAZIONE

**Da presentare entro 30 giorni dalla pubblicazione nell'albo provinciale dell'elenco provvisorio delle domande ammissibili:**

<b>AZIONE 214/1A</b>	1. Certificato della Camera di Commercio Industria Artigianato Agricoltura con la dicitura antimafia;
<b>AZIONE 214/1B</b>	
<b>AZIONE 214/1C</b>	
<b>AZIONE 214/1D</b>	
<b>AZIONE 214/1B</b>	2. attestato di assoggettamento per le aziende di prima notifica che hanno usufruito della deroga prevista.



# ITER AMMINISTRATIVO



<b>ISPETTORATO</b>	1. Valutazione Ricevibilità	<i>Verifica correttezza e completezza</i>
<b>COMMISSIONE</b>	2. Verifica Ammissibilità e attribuzione punteggio	<i>Attribuzione punteggio e predisposizione elenchi provinciali provvisori</i>
<b>COMMISSIONE</b>	3. Riesame punteggio	<i>Su richiesta, riesame punteggio per escluse e non ricevibili</i>
<b>ISPETTORE</b>	4. Istruttoria	<i>Esame e verifica domande ammesse</i>
<b>IPA</b>	5. Elenco definitivo pratiche ammesse	<i>Elenco definitivo</i>
<b>ASSESSORATO</b>	6. Graduatoria	<i>Pubblicazione Graduatoria Regionale</i>
<b>AGEA</b>	7. Erogazione	<i>Liquidazione premio</i>



## SISTEMA DEI CONTROLLI



Ciascun Ufficio Istruttore sul un campione di domande verificherà la **veridicità delle dichiarazioni fornite e la conformità della documentazione a quanto previsto dal programma e dalle disposizioni attuative**, in particolare si precisa che relativamente alle dichiarazioni che fanno riferimento alla documentazione derivante dal fascicolo aziendale il controllo verrà eseguito presso il CAA di riferimento.

*Nel caso che i dati presenti in domanda non risultassero corrispondenti ai documenti contenuti nel fascicolo aziendale, l'Amministrazione sospenderà l'esame della istanza e procederà a comunicare alla ditta l'avvio del procedimento di archiviazione, comunicando nel contempo all'AGEA i risultati della verifica.*

Il controllo verrà svolto anche sulle *dichiarazioni rilasciate nel modello integrativo ai sensi del D.P.R. n. 445/2000 e comprende, anche, la verifica in campo della sussistenza delle condizioni descritte nel piano aziendale, la presenza e la corretta compilazione dei registri aziendali previsti, il riscontro di quanto dichiarato con riferimento alla assunzione degli obblighi e alla verifica, per quanto pertinente, della corretta attribuzione del punteggio, riferiti ai criteri di selezione.*



# SISTEMA SANZIONATORIO



In applicazione degli articoli 16, 17 e 18 del Regolamento Comunitario 1975/2006 **in caso di mancato rispetto degli impegni**, cui è subordinata la concessione dell'aiuto, **si procederà alla riduzione, alla esclusione o al rifiuto dello stesso, proporzionalmente alla irregolarità commessa**, secondo la classificazione dell'inadempienza constatata in conformità a quanto indicato nel DM n. 1205 del 20/3/2008 recante "Disposizioni in materia di violazioni riscontrate nell'ambito nel Reg.(CE) 1782/03 del Consiglio del 29 settembre 2003 sulla PAC e del Reg. (CE) 1698/05 del Consiglio, del 20 settembre 2005, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del FEASR" pubblicato sulla GURI n.76 del 31/3/2008.

Le procedure per la quantificazione delle riduzioni e delle esclusioni, nonché delle modalità per il calcolo delle sanzioni da applicare, in caso di inadempienze effettuate dalle ditte beneficiarie, saranno adottate con specifiche disposizioni regionali applicative del DM su indicato.



## APPENDICE Misura 214



## 214/1A - Metodi di gestione dell'azienda agricola ecosostenibili



### 1) Criteri territoriali

Livello e descrizione criterio	Priorità livello	punteggio	
		unitario	max
Zone a rischio di inquinamento da fitofarmaci	1	15	30
Zona vulnerabile ai nitrati (ZVN)	1	15	
Area sensibile conforme alla Direttiva CE 2000/60	1	15	
Zone di protezione speciale (ZPS)	2	10	20
Siti di importanza comunitaria (SIC)	2	10	
Riserve naturali regionali	2	10	
Parchi naturali regionali	2	10	
Interi bacini imbriferi dove ricadono le aree ZVN e rischio fitofarmaci	3	10	10
Aree limitrofe corpi idrici	4	10	10

### 2) Caratteristiche dell'azienda

Descrizione criterio	Punteggio	
	unitario	Max
Ordinamento culturale: superficie orticola e/o arborea > 50% SAU	20	30
Azienda che pratica sistemi irrigui ad aspersione	5	
Azienda che pratica sistemi irrigui a micro portata	10	



## Azione 214/1B - Agricoltura e zootecnia biologica



### 1) Territoriali

Livelli e descrizione criterio	Priorità livello	Punteggio	
		unitario	Max
<b>Zone di protezione speciale (ZPS)</b>	<b>1</b>	15	<b>45</b>
<b>Siti di importanza comunitaria (SIC)</b>	<b>1</b>	15	
<b>Riserve naturali regionali</b>	<b>1</b>	15	
<b>Parchi naturali regionali</b>	<b>1</b>	15	
<b>Zone a rischio di inquinamento da fitofarmaci</b>	<b>2</b>	5	<b>10</b>
<b>Zona vulnerabile ai nitrati (ZVN)</b>	<b>2</b>	5	
<b>Interi bacini imbriferi dove ricadono le aree ZVN e rischio fitofarmaci</b>	<b>3</b>	5	<b>5</b>

### 2) Caratteristiche dell'azienda

Descrizione criterio	Punteggio	
	unitario	max
<b>Ordinamento colturale: superficie orticola ed arborea &gt; 50% SAU</b>	12	<b>40</b>
<b>Azienda di prima introduzione al regime biologico (entro il terzo anno dalla notifica)</b>	8	
<b>Azienda assoggettata al regime biologico da più di 3 anni</b>	5	
<b>Azienda con allevamento zootecnico con dotazione di bestiame equivalente o superiore 20 UBA</b>	12	
<b>Azienda che pratica sistemi irrigui ad aspersione</b>	4	
<b>Azienda che pratica sistemi irrigui a micro portata</b>	8	



**Azione 214/1C - Adozione di avvicendamenti culturali per il miglioramento della struttura del suolo.**

**1) Territoriali**

Descrizione criterio	Punteggio	
	unitario	max
<b>Zone a rischio di desertificazione:</b>		<b>100</b>
• Elevato	50	
• medio-alto	40	
• medio-basso	30	
<b>Zone ricadenti nelle aree a rischio di erosione - PESERA</b>	30	
<b>Aree svantaggiata di montagna</b>	20	
<b>Altre aree svantaggiate</b>	20	



**Azione 214/1D - Allevamento di razze autoctone a rischio di estinzione o di abbandono**

**1) Territoriali**

Descrizione criterio	Punteggio	
	unitario	max
Zone di protezione speciale (ZPS)	15	45
Siti di importanza comunitaria (SIC)	15	
Riserve naturali regionali	15	
Parchi naturali regionali	15	
Aree svantaggiata di montagna (par. 3 art. 3 della direttiva 268/75)	10	15
Aree svantaggiate specifiche (par. 5 art. 3 della direttiva 268/75)	15	
Altre aree svantaggiate (par. 4 art. 3 della direttiva 268/75)	10	

**2) Caratteristiche dell'azienda**

Descrizione criterio	Punteggio	
	unitario	max
Aziende agrituristiche e/o di turismo rurale	5	10
Aziende – fattorie didattiche	5	
Azienda che pratica attività ricreative	5	
<b>Allevamento di razze a maggiore rischio di estinzione:</b>		<b>55</b>
Asino Pantesco e/o Purosangue Orientale	18	
Capra Girgentana	19	
Suino Nero Siciliano	18	





**REG. CE 1698/05**

**PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2007 – 2013**

**MISURA 211 – “Indennità compensativa per svantaggi naturali a favore di agricoltori delle zone montane”**

**MISURA 212 – “Indennità per svantaggi in zone svantaggiate, diverse dalle zone montane”**



## DURATA DEGLI IMPEGNI



- La durata degli impegni è di cinque anni per tutte le azioni della sottomisura 214/1, a decorrere dalla data di sottoscrizione della domanda informatica sui sistemi SIAN.

Il possesso dell'azienda si dimostra tramite:

- un diritto reale di godimento debitamente provato attraverso la proprietà del bene;
- la presenza di contratto registrato di affitto;
- la presenza di contratto di comodato d'uso gratuito riportante la clausola di irrevocabilità dello stesso per la durata dell'impegno, in deroga all'art. 1809, comma 2 e 1810 del Codice Civile, o in deroga, l'impegno assunto dal comodatario in caso di recesso dello stesso.



## CONDIZIONALITA'

- Il beneficiario si impegna a rispettare sull'intera azienda i requisiti obbligatori relativi al rispetto della “condizionalità”.





## **PRIORITÀ TERRITORIALI E**

### **CRITERI DI SELEZIONE DELLE DOMANDE:**

Il punteggio delle Misure 211 e 212 sarà attribuito tenendo conto dei criteri di selezione, oltre che delle caratteristiche del richiedente.



## 1. BENEFICIARI

MISURA 211	➤ imprenditori agricoli singoli ed associati, iscritti alla C.C.I.A.A, che operano nell'ambito di aziende zootecniche e di quelle che coltivano colture tipiche in asciutto quali: il nocciolo; l'olivo; il castagno; da frutto, il carrubo; il pistacchio; il mandorlo; noce da frutto e il frassino da manna – nelle <b>zone montane e nelle zone minacciate di spopolamento</b> .
MISURA 212	
MISURA 212	➤ imprenditori agricoli singoli ed associati, iscritti alla C.C.I.A.A, che operano nell'ambito di aziende ad indirizzo agricolo relativamente alla coltivazione dell'olivo, capperò e del vigneto tradizionale nelle <b>zone con svantaggi specifici</b> (isole minori).



## LOCALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI

<p><b>MISURA 211</b></p>	<p>➤ zone agricole svantaggiate di montagna. Allegato 6 del PSR Sicilia 2007/2013 - <b>Zone Svantaggiate - Montani</b> Dir. 75/268/ CEE Art.3, par. 3.</p>
<p><b>MISURA 212</b></p>	<p>➤ zone svantaggiate minacciate di spopolamento. Allegato 6 del PSR Sicilia 2007/2013 - <b>Zone Svantaggiate - Zone minacciate di spopolamento</b> Dir. 75/268/ CEE Art.3, par. 4;</p> <p>➤ zone nelle quali ricorrono svantaggi specifici, che possono essere assimilate alle zone svantaggiate. Allegato 6 del PSR Sicilia 2007/2013 - <b>Zone Svantaggiate - Svantaggi Specifici</b> Dir. 75/268/ CEE Art.3, par.5.</p>



## CONDIZIONI ED OBBLIGHI PER L'ADESIONE ALL'IMPEGNO



SUPERFICI AMMISSIBILI	
MISURA 211	<ul style="list-style-type: none"><li>➤ almeno 2,00 ettari di SAU.</li><li>➤ Nelle zone con svantaggi specifici tale dimensione è ridotta ad 1,00 ettaro.</li><li>➤ almeno il 50% della SAU aziendale deve ricadere in almeno una delle zone svantaggiate.</li><li>➤ Le indennità saranno riconosciute per le superfici ricadenti in tutte le zone svantaggiate; tuttavia, l'impegno al mantenimento dell'attività dovrà riguardare l'intera azienda;</li></ul>
MISURA 212	<ul style="list-style-type: none"><li>➤ Le misure sono applicabili alle superfici investite a foraggiere e a pascolo (per le aziende zootecniche), nonché alle colture arboree tipiche tradizionali coltivate anche in coltura promiscua quali nocciolo, olivo, castagno da frutto, carrubo, pistacchio, mandorlo, noce da frutto e frassino da manna.</li><li>➤ Per le zone con svantaggi specifici le misure sono applicabili alle superfici investite a olivo, capperi e vigneto tradizionale.</li></ul>



# CONDIZIONI ED OBBLIGHI PER L'ADESIONE ALL'IMPEGNO



## AZIENDE ZOOTECNICHE

### MISURA 211

- Per quanto riguarda i pascoli, potranno accedere all'indennità le superfici sfalciate almeno una volta all'anno e/o pascolate per almeno tre mesi all'anno;
- L'eventuale carico UBA per unità di superficie pascolativa non dovrà essere inferiore a 0,5 UBA/ha né superiore a 2 UBA/ha.

### MISURA 212

- gli imprenditori agricoli titolari di tali aziende ad indirizzo zootecnico devono avere avuto attribuito il codice aziendale dal Servizio Veterinario dell'AUSL competente per territorio, devono essere in regola con la normativa vigente in materia di identificazione e registrazione degli animali, nonché con le norme sulla profilassi e quelle relative alla presenza di residui di sostanze vietate di cui alla Direttiva n. 96/22/CE.
- Le aziende che non possiedono il requisito di "allevamento ufficialmente indenne" dovranno, nei tempi previsti dalla normativa sanitaria vigente, adeguarsi al fine di conseguire tale status.



## LIVELLO DEI PREMI



### Misura 211 premi per ettaro per le aziende zootecniche

Tipologia di applicazione	Colture foraggere e pascoli	Premio (euro per ha)
Zone art. 3, par. 3, della Direttiva 75/268/CEE	Per le superfici sino a 50 ettari	200,00
	Per le restanti superfici oltre 50 ettari	150,00

### Misura 211 premi per ettaro per le aziende non zootecniche

Tipologia di applicazione	Colture permanenti	Premio (euro per ha)
Zone art. 3, par. 3, della Direttiva 75/268/CEE	Per le superfici sino a 50 ettari	200,00



## Misura 212 - Premi per ettaro per le aziende zootecniche

Tipologia di applicazione	Colture foraggere e pascoli	Premio (euro per ha)
Zone art. 3, par. 4 e 5, della Direttiva 75/268/CEE	Per le superfici sino a 50 ettari	150,00
	Per le restanti superfici oltre 50 ettari	120,00

## Misura 212 - Premi per ettaro per le aziende non zootecniche

Tipologia di applicazione	Colture permanenti	Premio (euro per ha)
Zone art. 3, par. 4 e 5, della Direttiva 75/268/CEE	Per le superfici sino a 50 ettari	150,00
	Per le restanti superfici oltre 50 ettari	120,00



## 1. Presentazione della domanda d'aiuto



La **domanda di aiuto va presentata** telematicamente utilizzando il servizio disponibile sul sito del portale SIAN c/o i CAA **entro il 15 maggio di ogni anno**, termine perentorio fissato dall'Amministrazione nel bando.

Le domande di aiuto non saranno accettate se presentate in ritardo rispetto alla data fissata .

La *domanda cartacea* debitamente sottoscritta con firma autenticata secondo la normativa vigente, che costituisce l'integrazione documentale, dovrà pervenire, completa della documentazione appresso riportata, in busta chiusa agli Ispettorati Provinciali della Agricoltura competenti per territorio perentoriamente *entro i successivi 25 giorni dalla data di scadenza del bando*.



## 1. DOCUMENTAZIONE RICHIESTA (OBBLIGATORIA)

<p><b>Misura 211</b></p>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. modello integrativo alla domanda riportante le dichiarazioni aggiuntive della ditta e la scheda di auto-attribuzione del punteggio, conforme all'allegato A o B;</li> <li>2. per le aziende zootecniche, ultima certificazione disponibile sugli accertamenti sanitari obbligatori (mod. 2/33), rilasciata dalla AUSL competente;</li> <li>3. elenco dei documenti allegati alla domanda.</li> </ol> <p><b>I soggetti in forma associata dovranno produrre inoltre:</b></p>
<p><b>Misura 212</b></p>	<ol style="list-style-type: none"> <li>4. copia dello statuto, dell'atto costitutivo ed elenco soci;</li> <li>5. delibera del consiglio di amministrazione, se previsto dallo statuto, che autorizza il rappresentante legale a richiedere, sottoscrivere gli impegni previsti dal piano ed a riscuotere gli aiuti;</li> <li>6. copia della delibera di nomina degli organi amministrativi attualmente in carica.</li> </ol> <p><b>Limitatamente per le cooperative</b></p> <ol style="list-style-type: none"> <li>4. certificato della C.C.I.A.A. dal quale risulti che l'ente si trova nel pieno e libero esercizio dei propri diritti.</li> </ol>



## 2. DOCUMENTAZIONE SPECIFICA AI FINI DELL'ATTRIBUZIONE DEL PUNTEGGIO

<b>Misura 211</b>	1. Quadro d'identificazione dei capi interessati al criterio di selezione 3)b conforme all'allegato C.
<b>Misura 212</b>	2. Documentazione comprovante la provenienza dell'azienda da espropri a soggetti mafiosi. 3. Attestazione di assoggettamento al sistema di controllo comunitario rilasciata da un organismo autorizzato, con l'indicazione della data di prima notifica di attività con metodo biologico.

## 3. ALTRA DOCUMENTAZIONE

**Da presentare entro 15 giorni dalla pubblicazione nell'albo provinciale dell'elenco provvisorio delle domande ammissibili:**

<b>Misura 211</b>	1. Certificato della Camera di Commercio Industria Artigianato
<b>Misura 212</b>	Agricoltura con la dicitura antimafia.



# ITER AMMINISTRATIVO



<b>ISPETTORATO</b>	1. Valutazione Ricevibilità	<i>Verifica correttezza e completezza</i>
<b>COMMISSIONE</b>	2. Verifica Ammissibilità e attribuzione punteggio	<i>Attribuzione punteggio e predisposizione elenchi provinciali provvisori</i>
<b>COMMISSIONE</b>	3. Riesame punteggio	<i>Su richiesta, riesame punteggio per escluse e non ricevibili</i>
<b>ISPETTORE</b>	4. Istruttoria	<i>Esame e verifica domande ammesse</i>
<b>IPA</b>	5. Elenco definitivo pratiche ammesse	<i>Elenco definitivo</i>
<b>ASSESSORATO</b>	6. Graduatoria	<i>Pubblicazione Graduatoria Regionale</i>
<b>AGEA</b>	7. Erogazione	<i>Liquidazione premio</i>



# APPENDICE

## Misure 211 e 212



**MISURA 211 – INDENNITÀ COMPENSATIVA PER SVANTAGGI NATURALI A FAVORE DI AGRICOLTORI DELLE ZONE MONTANE**



<b>1) Zone altimetriche</b>	<b>Punteggi o max 60</b>
Azienda ricadente in “ <i>zone montane</i> ” la cui superficie aziendale assoggettabile a impegno è interamente collocata al di sopra dei 700 m.s.l.	<b>60</b>
Azienda ricadente in “ <i>zone montane</i> ” la cui superficie aziendale assoggettabile a impegno è per almeno il 50% collocata al di sopra dei 700 m.s.l.	<b>40</b>

<b>2 ) Caratteristiche del richiedente</b>	<b>Punteggio max 10</b>
<b>2.a) Azienda condotta da imprenditrice agricola</b>	<b>5</b>
<b>2.b) Imprenditori agricoli professionali e imprenditori agricoli che impiegano almeno il 50% del proprio tempo lavorativo alle attività agricole e che ricavano dalle stesse almeno il 50% del proprio reddito da lavoro.</b>	<b>5</b>

<b>3) Caratteristiche dell’azienda</b>	<b>Punteggio max 30</b>
<b>3.a) Aziende agricole provenienti da beni confiscati alla criminalità organizzata.</b>	<b>1</b>
<b>3.b) Aziende zootecniche - Caratteristiche dell’allevamento:</b>	
<b>- con soggetti tutti appartenenti a razze autoctone a rischio di estinzione o di abbandono (*)</b>	<b>8</b>



- misti con presenza di più del 50% di soggetti appartenenti a razze autoctone a rischio di estinzione o di abbandono(*)	6
- allevamento ufficialmente indenne da brucellosi (ovini e caprini)	2
- allevamento ufficialmente indenne da brucellosi, tubercolosi e leucosi (bovini)	2
<b>3.c) Aziende zootecniche - Zootecnia biologica:</b>	
- azienda zootecnica che svolge interamente attività di produzione con metodo biologico	7
- azienda zootecnica in conversione al metodo biologico da almeno 1 anno	5
<b>3.d) Aziende agricole - Colture arboree permanenti in asciutto con tendenza all'abbandono:</b>	
- con superficie aziendale ammissibile all'indennità investita, per almeno il 10% di superficie ragguagliata, a Frassino da manna.	10
- con superficie aziendale ammissibile all'indennità investita, per almeno il 10% di superficie ragguagliata, a Pistacchio e/o Carrubo	10
- con superficie aziendale ammissibile all'indennità investita, per almeno il 10% di superficie ragguagliata, a Nocciolo	10

(\*) le razze individuate ai fini del calcolo del punteggio di cui al successivo criterio 3)b sono: le bovine Modicana, Cinisara e Siciliana; le ovine Barbaresca e Noticiana; le caprine Girgentana e Argentata dell'Etna e il Suino Nero Siciliano per le quali la consistenza è certificata dall'Associazione Italiana Allevatori (A.I.A); il Cavallo Sanfratellano e il Purosangue Orientale Siciliano; l'Asino Ragusano e Pantesco la cui certificazione di consistenza è effettuata dall'Istituto Incremento Ippico



MISURA 212 – *INDENNITÀ PER SVANTAGGI IN ZONE SVANTAGGIATE, DIVERSE DALLE ZONE MONTANE*



<b>1) Zone altimetriche</b>	<b>Punteggio max 60</b>
<b>1.a) Azienda ricadente in “zone minacciate di spopolamento” la cui superficie aziendale assoggettabile a impegno è interamente collocata al di sopra dei 500 m.s.l.</b>	<b>50</b>
<b>1.b) Azienda ricadente in “zone minacciate di spopolamento” la cui superficie aziendale assoggettabile a impegno è per almeno il 50% collocata al di sopra dei 500 m.s.l.</b>	<b>40</b>
<b>1.c) Azienda ricadente in “zone con svantaggi specifici”</b>	<b>60</b>
<b>2) Caratteristiche del richiedente</b>	<b>Punteggio max 10</b>
<b>2.a) Azienda condotta da imprenditrice agricola</b>	<b>5</b>
<b>2.b) Imprenditori agricoli professionali e imprenditori agricoli che impiegano almeno il 50% del proprio tempo lavorativo alle attività agricole e che ricavano dalle stesse almeno il 50% del proprio reddito da lavoro.</b>	<b>5</b>
<b>3) Caratteristiche dell’azienda</b>	<b>Punteggio max 30</b>
<b>3.a) Aziende agricole provenienti da beni confiscati alla criminalità organizzata.</b>	<b>1</b>
<b>3.b) Aziende zootecniche - Caratteristiche dell’allevamento:</b>	



- con soggetti tutti appartenenti a razze autoctone a rischio di estinzione o di abbandono (*)	8
- misti con presenza di più del 50% di soggetti appartenenti a razze autoctone a rischio di estinzione o di abbandono(*)	6
- allevamento ufficialmente indenne da brucellosi (ovini e caprini)	2
- allevamento ufficialmente indenne da brucellosi, tubercolosi e leucosi (bovini)	2
<b>3.c) Aziende zootecniche - Zootecnia biologica:</b>	
- azienda zootecnica che svolge interamente attività di produzione con metodo biologico	7
- azienda zootecnica in conversione al metodo biologico da almeno 1 anno	5
<b>3.d) Aziende agricole - Colture permanenti in asciutto con tendenza all'abbandono:</b>	
- con superficie aziendale ammissibile all'indennità investita, per almeno il 10% di superficie raggugliata, a Carrubo	10
- con superficie aziendale ammissibile all'indennità investita, per almeno il 10% di superficie raggugliata, a Mandorlo e Pistacchio	10
- con superficie aziendale ammissibile all'indennità investita, per almeno il 10% di superficie raggugliata, a capperò	10

(\*) le razze individuate ai fini del calcolo del punteggio di cui al successivo criterio 3)b sono: le bovine Modicana, Cinisara e Siciliana; le ovine Barbaresca e Noticiana; le caprine Girgentana e Argentata dell'Etna e il Suino Nero Siciliano per le quali la consistenza è certificata dall'Associazione Italiana Allevatori (A.I.A); il Cavallo Sanfratellano e il Purosangue Orientale Siciliano; l'Asino Ragusano e Pantesco la cui certificazione di consistenza è effettuata dall'Istituto Incremento Ippico



## **SITI DI VARIA IMPORTANZA**

Motore di ricerca

<http://www.google.it/>

Sito Web dell'Unione europea (server Europa)

<http://europa.eu.int>

Per la legislazione comunitaria

<http://europa.eu.int/eur-lex/it/index.html>

Per la legislazione nazionale

<http://www.gazzettaufficiale.ipzs.it>

<http://www.infoleges.it/default.aspx>

<http://www.normeinrete.it>

<http://www.ambientediritto.it>

<http://www.agrilex.net>

Per la legislazione regionale

<http://gurs.pa.cnr.it/gurs>

Sito Web della Regione Siciliana

<http://regione.sicilia.it>

Sito Web dell'assessorato Agricoltura e Foreste della Regione Siciliana

<http://regione.sicilia.it/Agricolturaeforeste/Assessorato/index.htm>

<http://arpa.sicilia.it>

Sito Web sul PSR della Regione Siciliana

<http://www.psr Sicilia.it>

Siti Web Nazionali

<http://www.politicheagricole.it>

<http://www.agricoltura.gov.it>

<http://www.agea.gov.it>

<http://miniambiente.it>

<http://www.istat.it>

<http://www.ismea.it>

<http://www.reterurale.it>